

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Manca meno di un mese dalla consultazione comunale

DR. RACHINI CI CHIARISCA IL SUO PROSSIMO PROGRAMMA

Sembra che tutto possa bruciare sotto la cenere senza che il fumo venga visto all'esterno. In altri momenti la campagna elettorale sarebbe stata già al suo momento più caldo, oggi invece tutti i Partiti sonnecchiano e forse sperano di svegliare l'elettori all'ultimo momento.

di Enzo Lucente

mi che sono rimasti sul tappeto da tempo e che rischiano di incancrenirsi.

Intanto vorremmo sapere se è vera la notizia che abbiamo pubblicato nei numeri precedenti per la quale avrebbe sostenuto che si sarebbe sempre opposto ad una edificabilità sotterranea di posteggi. Se lo ha detto, ha modificato nel tempo questo assunto o ancora resta di questa idea? E se così fosse come intenderebbe risolvere il problema dei posteggi, la cui carenza allontana ormai gran parte della popolazione cortonese che risiede nel territorio comunale?

Santino Gallorini in un articolo che abbiamo pubblicato a pagina 13 Le riconosce dei meriti circa la sua sensibilità culturale ed il dott. Brini le da utili suggerimenti in vernacolo a pagina 8. Anche su questo c'è molto da fare. Ci piacerebbe sapere come intendere operare non leggendolo però sul programma elettorale (il precedente del sindaco Pasqui ha promesso tanto ma non ha fatto niente di quanto che era scritto).

I nuovi locali di palazzo Casali sono sembrati fin dall'inizio un doppione dell'attuale museo dell'Accademia Etrusca. Notizie certe non se ne sono mai avute. Che progetto ha la Sua nuova amministrazione?

Il turismo va abbastanza bene, ma non è possibile cullarsi sugli allori perché è facile conquistare gente che viene a Cortona ma è altresì facile presentandosi in modo non adeguato, perderla e farsi una cattiva propaganda. Sul l'argomento vorremmo ricordarle che in molti si sono lamentati del-

la scarsa pulizia della città.

La colpa è dell'organizzazione del servizio ma anche, e forse in maggior misura, dei cittadini che sembrano fregarsene e spesso buttano i sacchetti dell'immondizia là dove capita senza un minimo di educazione.

E' necessario però intervenire concretamente.

Un vecchio cortonese ci ha dato un'appunto chiedendoci di farne un'articolo. Preferiamo riportare brevemente quanto da lui detto.

Il Parterre si trova in pessime condizioni, dall'Alberone verso il fondo c'è un'abbondante fogliame marcito, tanto letame dei cani, tanti rami secchi, il manto stradale pieno di buche, un via vai continuo di macchine ad alta velocità che alzano la polvere e creano pericolo per chi cammina.

Vigili e Carabinieri non se ne vedono mai per cui il soggetto che crea disagio si sente tranquillo di fare il suo comodo.

Le sembra corretto che questa situazione continui?

Un altro grosso problema della città è la prospettiva di chiusura di vari negozi per una richiesta, si dice, un po' alta di aumenti di affitto. Non va dimenticato che anche un'altra importante attività si è trasferita in pianura; ci riferiamo alla farmacia del dott. Ricci che non avendo trovato locali idonei nel centro storico ha lasciato un vuoto in piazza e si è trasferito in una frazione del comune.

Anche l'ospedale, come abbiamo scritto a fianco, corre il rischio di una chiusura anticipata verso Castiglion Fiorentino. Vorremmo conoscere la sua opinione, ma soprattutto vorremmo sapere se c'è già un progetto concreto ed attuabile di riutilizzo produttivo di questa grossa struttura.

Si è parlato tante volte di chiedere all'Università di portare nella città qualche facoltà, ma alle parole non abbiamo mai trovato una adeguata attivazione.

Il sindaco Pasqui lo ricorderemo per queste cose non fatte.

Su tutte queste problematiche, come anche sulla programmazione industriale o artigianale da potenziare nel territorio, come intende muoversi, cosa intende fare? Le vorremmo dare un sincero consiglio: per la Giunta comunale che la dovrà affiancare in questo mandato, non faccia l'errore del suo predecessore che ha voluto intorno a sé gente di poco spessore. Si crei un entourage capace con il quale eventualmente litigare, ma per meglio operare nell'interesse comune.



DOPO LA SOLENNE INAUGURAZIONE TUTTO QUASI NELLA NORMALITA'

Pasqui ha voluto concludere il suo secondo mandato di Sindaco con una manifestazione che avrebbe voluto documentare il meglio della sua attività politica.

Purtroppo il giudizio che diamo su questi suoi anni di amministratore non sono per nulla positivi.

Gli dobbiamo però riconoscere questa volontà forte che ha dimostrato per la realizzazione del monoblocco della Fratta.

Ha sicuramente combattuto contro i colleghi dello stesso colore politico degli altri comuni della Valdichiana per far digerire la localizzazione dell'ospedale nel nostro comune.

E' stato avvantaggiato in questa sua battaglia dalla disponibilità dimostrata dal Ministro della Sanità on. Rosy Bindi che, trovando le documentazioni in ordine, ha potuto guardare con occhio benevolo lo sviluppo della fattibilità di questa struttura. Abbiamo avuto comunque la netta sensazione che l'inaugurazione fosse una trovata pubblicitaria elettorale.

Non è la prima volta che sulla promessa di costruire in quel posto il nuovo monoblocco altri politici, tra i quali Barbini, abbia fatto la sua propaganda.

La gente l'ha sempre bevuta ed anche oggi crede fermamente in questa realizzazione. Ma ci chiediamo perché subito dopo la posa della prima pietra sia stata smantellata la struttura operativa con tutti quei camion presenti in quella giornata, la gru, le ruspe?

Oggi 11 maggio alle ore 8,45 ci siamo recati sul posto ed abbiamo visto la terra smossa, una ruspa ferma e due uomini che chiacchieravano che hanno tra-

l'altro protestato perché fotografavamo.

Questa sospensione che speriamo solo temporanea, ma vorremmo avere delle certezze, si aggiunge all'altra notizia quasi ufficiale, ma smentita quando la si va a chiedere, secondo la quale il Direttore Generale della USL 8, dr. Ricci, avrebbe deciso a partire dal 1 gennaio 2000 di chiudere definitivamente la struttura ospedaliera di Cortona, portando tutto a Castiglion Fiorentino. Là sarà forse necessario spendere altri soldi per l'adeguamento, ma poi resterà la voglia politica a far crescere il monoblocco della Fratta?

POSTE PRIVATE

Continua l'esperimento positivo della consegna del giornale alle poste private.

Non tutti i giornali vengono però inviati con questo nuovo "postino", utilizziamo sempre il servizio pubblico per la spedizione del giornale nel nostro comune e nella nostra provincia.

Lo smistamento a Camucia avviene in tempi reali e la consegna di conseguenza è nel giorno successivo.

Lo stesso si può dire per l'omologo ufficio di Arezzo dal quale la posta viene recapitata in tempi che sono legittimi.

Diversa invece è la situazione che si è ormai verificata, per

non dire incancrenita, nelle altre zone soprattutto nelle grandi città come Roma, Firenze, Milano, Genova, Torino, Napoli.

In queste aree e nelle loro province i ritardi hanno assunto tempi assurdi, spesso di qualche mese. Non possiamo migliorare la nostra consegna per circa 80 abbonati che sono dislocati nel Triveneto e nelle province della Lombardia. Stranamente la posta privata qui ancora non è specificamente organizzata, per cui dobbiamo utilizzare lo strumento pubblico.

Da qui i ritardi che alcuni nostri abbonati ancora rileveranno. Ce ne scusiamo!



L'Università della Georgia festeggia i suoi 30 anni cortonesi Servizio a pag. 2
 La settimana dell'Archidaco Servizio a pag. 14

Un interessante convegno che si è tenuto al teatro Signorelli

LE PROFESSIONI DEI BENI CULTURALI

L'esperienza dell'università aretina

Arezzo è divenuta ormai un passaggio importante per coloro che aspirano a diventare i nuovi professionisti dei beni culturali. L'offerta didattica dell'Ateneo senese in questo specifico settore di studi, dai caratteri fortemente innovativi, si colloca, inoltre, in un'area, quella dell'Italia centrale, e più specificamente del territorio aretino, per la quale la tutela e la conservazione del patrimonio culturale sono di rilievo fondamentale.

Si è parlato proprio de "Le professioni dei beni culturali. La formazione nell'esperienza di Arezzo" nella serata che il Polo Universitario Aretino ha promosso per venerdì 7 maggio alle ore 17 al Teatro "Signorelli" di Cortona.

Studiosi, docenti, studenti ed esponenti di istituzioni coinvolte nella ricerca, gestione e conservazione del patrimonio storico-artistico presenteranno l'esperienza aretina in questo settore di studi.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Legambiente, impegnata in quegli stessi giorni ad Arezzo nella campagna Salvalarte, si è conclusa con lo spettacolo "Opera in prospettiva" del Teatro Popolare d'Arte, omaggio teatrale a Piero della Francesca, per la regia di Gianfranco Pedullà.

Il tema dei beni culturali è stato affrontato da molteplici prospettive: la formazione universitaria degli operatori - restauratori,

archivisti, storici dell'arte, bibliotecari etc. - (Ferdinando Abbri), la comunicazione dei beni culturali (Omar Calabrese), la fruizione e la conservazione nei musei del futuro (Antonio Paolucci), la formazione specifica degli archeologi (Daniele Manacorda) e le esperienze di intervento dell'Università nel territorio oltre ai rapporti tra il mondo accademico e le istituzioni responsabili di ampi patrimoni artistici, architettonici e librari (Caterina Tristano).

Beatrice Fabbretti, responsabile nazionale della campagna Salvalarte, è intervenuta sull'impegno di Legambiente per i beni culturali minori.

Tanti altri interventi e testimonianze sono previsti nel corso della serata, fra cui quelli di Marina Armandi, Giuliano Benelli (aspetti informatici), Luciana Borri Cristelli, Elisabetta De Minicis, Maria Di Franco e Anna Maria Maetzke.

La serata si è aperta con i saluti del Sindaco di Cortona e del Presidente della Provincia di Arezzo, cui seguirà l'introduzione ai lavori del Rettore dell'Ateneo senese, Piero Tosi, e del Direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante.

Oltre al Corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, sono stati presentati nuovi progetti, tra i quali l'attivazione dell'indirizzo in Beni librari e archivistici per lo stesso Corso di laurea e il Master europeo in Conservazione e gestione di beni culturali.

Si parlerà anche della vivace attività didattica e scientifica, in campo nazionale e internazionale, del Centro interdipartimentale di studi sui Beni librari e archivistici e si è accennato alla formazione nel settore archeologico offerta dal Diploma universitario per Operatore dei Beni culturali di Siena.

L'Università della Georgia

COMPIE TRENTA ANNI

Sarà presente in città il Comitato dei Consulenti-Promotori per studiare l'opportunità di potenziare l'attività universitaria.

Dal 18 al 20 maggio prossimi si riuniranno a Cortona i Promotori della Scuola di Arte dell'Università della Georgia: la riunione ha lo scopo di valutare questa importante attività dell'università Georgiana, facendo il punto dei risultati conseguiti nei primi trent'anni e per prepararla ad un secondo millennio di continui e più ampi successi.

Il Comitato dei Consulenti o Promotori (Board of Visitors) si compone di professionisti di vari campi al di fuori dell'ambiente universitario, la cui funzione è soprattutto di consulenza per il Direttore della Scuola d'Arte nonché di promozione delle arti visive, della Scuola d'Arte in particolare e dell'Università in generale. Il Comitato è stato formato proprio in vista dell'imminenza del secondo millennio. I consulti non sono soltanto uomini e donne di affari, ma anche editori, avvocati, medici, artisti, nonché proprietari di gallerie d'arte.

In febbraio una delegazione cortonese guidata dal sindaco Ilio Pasqui andò in visita ufficiale ad Athens per rinnovare i vincoli di gemellaggio tra Athens e Cortona. Il gruppo di Consulenti in arrivo questo mese intende ricambiare quella visita e approfittarne per conoscere o rivisitare Cortona.

Quest'anno il programma di studi americano in città compie trent'anni. È infatti dal 1970 che studenti ed insegnanti americani si ritrovano ogni anno a Cortona per perseguire i loro studi artistici. Nel 1984 venne aggiunto il trimestre autunnale e nel 1993 quello primaverile. Dal 1998 la scuola ha adottato un calendario semestrale, per cui si tengono ora a Cortona due semestri di studio di 12 settimane ciascuno, oltre ad un periodo più breve di corsi estivi.

Sono oramai circa tremila i ragazzi statunitensi che si sono avvicinati tra queste antiche mura per imparare l'arte e la cultura italiana. Fin dal principio la scelta di Cortona come sede del programma continua a ricevere il consenso e l'elogio dei partecipanti, perché la zona intorno a Cortona è spettacolarmente bella, mentre la città conserva ricche tradizioni artistiche e una invidiabile storia.

Cortona ha sempre contribuito attivamente al successo di questo programma, anche perché esso fu il primo a stabilirsi a Cortona e non ha subito alcuna interruzione lungo gli anni. Lo spirito di collaborazione dei Cortonesi è comprovato non solo dai sentimenti ripetutamente espressi in sede ufficiale dai vari Sindaci, ma soprattutto dalle molte amicizie - inclusi diversi matrimoni - sviluppatasi negli anni tra Cortonesi e americani.

Anche negli Stati Uniti la reputazione del programma si consolida sempre più: infatti i partecipanti provengono da più di 400 università americane, oltre che naturalmente dall'Università della Georgia. Gli studenti vengono scelti sulla base della media dei voti conseguiti a scuola, nonché del valore estetico delle loro opere artistiche. Molti dei partecipanti - studenti e docenti - continuano a ritornare a Cortona dopo la prima volta con il Programma.

Un sogno di molti, realizzato da alcuni, è di potersi rimanere in forma permanente.

Aurelia Ghezzi

LAUREA

Maria Aimi si è laureata il 3 maggio in Lettere moderne ad indirizzo artistico presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Perugia, discutendo la tesi: "La serie delle medaglie medievali nel 1740, esposte nel Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona". Relatore: prof. Corrado Fratini, controrelatore: prof. Paolo Bruschetti.

A Maria, gli auguri da parte della Redazione del Giornale.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

CHIUDIAMO IL CENTRO STORICO AI MOTORINI

Gent. Prof. Caldarone,

La sua Rubrica spesso propone argomenti legati alla tutela dell'ambiente con evidente sensibilità e partecipazione. Ora la nostra Città, che ama anche definirsi turistica, spesso trascura elementari accorgimenti indispensabili, oltre che alla salute dei suoi abitanti, anche a quell'immagine di Cortona che si vuole presentare ai graditi ospiti sempre più numerosi e provenienti da tutte le parti del mondo.

Perché non cominciare concretamente con il chiudere il Centro storico ai motorini? D'Annunzio non annoverava Cortona tra le "Città del silenzio"?

Lei che è anche presidente del Consorzio Operatori Turistici perché non propone questa soluzione vantaggiosa per tutti?

La ringrazio dell'attenzione e la saluto
Lettera firmata

Tanti sono i suggerimenti che partono da questo giornale per il miglioramento dell'immagine della nostra Città, destinati a restare puntualmente lettera morta. Così è stato almeno in questi ultimi nove anni nel corso dei quali sono stato testimone, insieme a migliaia di cittadini, di un comportamento politico e amministrativo, in senso assoluto, il più inconsistente, il più becerato e il più rozzo.

Spero naturalmente che nell'immediato futuro gli uomini chiamati a guidare il nuovo corso ascoltino, in nome dei più elementari principi di democrazia, quanto proposto dalla gente comune e soprattutto da quella non allineata.

E così non dispero e continuo, anche nella veste che il lettore ricordava, a proporre con forza e continuità, nell'interesse esclusivo di Cortona, dei suoi abitanti e dei suoi graditi ospiti, idee e suggerimenti.

Ma vengo al "dunque". Sì, è vero: la mia Rubrica affronta spesso argomenti che spingano, sensibilizzino i giovani in particolare al rispetto di "madre natura". E questo per un semplice ragionamento: se si vuole rispetto bisogna darlo. E si sa anche come la Natura reagisce ai bizzarri e strampalati comportamenti dell'uomo "moderno". Un rispetto che si costruisce con piccole azioni che vanno dall'attenzione alla pulizia delle strade, alla difesa della purezza dell'aria, dell'acqua, del traffico ordinato e riguardoso delle norme che lo regolamentano.

Mi auguro, come tanti italiani, che il disegno di legge, approvato, alla fine di marzo, dal Consiglio dei ministri, venga in tempi brevi, approvato anche dal parlamento, in base al quale chi vorrà speculare sulla Natura rischierà pene gravissime.

In attesa, si può operare nella direzione giusta, regalando ai cittadini e ai turisti un po' di silenzio, impedendo ai motorini di circolare entro le mura, così come il lettore propone.

Con i primi caldi, le strade del Centro storico, soprattutto quelle con i segnali di divieto, sono oggetto di assalto da parte dei giovanissimi centauro, a dispetto della tranquillità degli abitanti, e della incolumità dei turisti, che, oltre a ricevere un'accoglienza cordiale e a respirare aria pulita, hanno anche il diritto di passeggiare per strada in tutta tranquillità.

Così, con la chiusura al traffico dei motorini avremo la prima verifica seria di quella immagine di Cortona che D'Annunzio ha impresso con i suoi tre sonetti nel secondo libro delle Laudi.

E in un'epoca di confusione a tutti i livelli, di rumori, di strepiti, presentare Cortona come "la città del silenzio" con segnalazioni opportune, sparse nei punti strategici, sarebbe un'ottima trovata per una società così bisognosa di ritrovare se stessa.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

domenica 16 maggio

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo

domenica 23 maggio

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 17 al 23 maggio

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 24 al 30 maggio

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

16 maggio 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

30 maggio 1999

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

23 maggio 1999

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

6 giugno 1999

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Publicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

£. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 12 maggio.

E' in tipografia da giovedì 13 maggio.



Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

+
PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ) A: verificati I.I.I.II in Marche Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

Leggende e protagonisti della Cortona più antica

ANCORA UNA STORIA

Esiste una narrazione arcaica costruita su frammenti e citazioni di storici a volte miracolosamente sfuggiti alla dimenticanza che tratteggia in maniera sfumata e misteriosa le origini di Cortona ed anche quella che può essere definita la sua protostoria, la storia più antica e sconosciuta, la "prima storia", dall'arrivo dei Pelasgi fino al mito di Enea cantato da Virgilio.

Non è facile trovare il filo in questo labirinto di citazioni spesso contraddittorie che di certo fanno rabbrivire lo storico e sorridere lo scettico ma che un po' di fascino lo esercitano su tutti non appena si riesca a intravedere, dietro la cortina delle nebbie e delle lontananze incolmabili, appena poca realtà.

A questa antichissima Cortona - legandovi pagine interessanti connesse con le storie dei "ritorni" degli eroi omerici dopo la guerra di Troia - l'archeologo-scrittore Valerio Manfredi (per fortuna prima della tentazione da best-seller di Alexandròs) ha dedicato pagine di notevole interesse tessendo la trama di un'ipotesi ardita ma connotata su basi storiche sopra le quali il mito si adagia senza contaminarne l'oggettività. In questo affresco, molta parte dello studio dedicato a Cortona si deve alla collaborazione con Lorenzo Braccisi, storico dell'antichità e docente universitario.

Immediatamente dopo la fine di Troia, il mito rivolge la propria attenzione ai "nostoi", ovvero ai ritorni degli eroi greci nei rispettivi regni: quanto tragici, lo sappiamo.

Agamennone viene ucciso a tradimento da Clitennestra e da Egisto; Diomede patisce l'esilio per la congiura della sua regina e muore dando il nome agli uccelli marini delle isole Tremiti; il colle-rico Aiace Oileo sfida Poseidone ed è travolto dall'ira del Dio degli abissi. Altri eroi sono già morti nella piana della guerra: Achille, Patroclo, Aiace il grande. Si

Prima Parte

salvano e tornano a casa, tra i più noti, solo il saggio Nestore e il re di Sparta Menelao che riporta la sua (si fa per dire) Elena. Anche l'astuto Ulisse tornerà ad Itaca, cencioso e sconosciuto, per fare vendetta e riprendere il trono. Dall'altro lato, solo Enea avrà un fulgido avvenire dopo le fiamme di Troia: approderà nel Lazio, farà ancora la guerra e darà origine alla dinastia che fonderà la Città per eccellenza: Roma. Lo canta Virgilio, aedo dell'età augustea e più ancora di Augusto.

Tutto questo è preludio ed epilogo di tante pagine famose: il ruolo di Cortona è come nell'ombra, bisogna scoprirlo in testi quasi crittografati e disseminati in altre narrazioni come i sassolini della fiaba che bisogna seguire per arrivare ai versi limpidi di Virgilio.

L'Etruria è la regione su cui gravita la Roma dei sette Re ed anche la terra in cui si colloca una parte della leggenda di Enea sovrappendosi inaspettamente a quella dell'errabondo Ulisse: i legami, spiegano Manfredi e Braccisi, cominciano qui.

In realtà i rapporti tra Etruschi e Greci avevano un fortissimo carattere commerciale: e commercianti e navigatori questi popoli lo erano di certo entrambi.

I greci insediarono molte colonie di natura emporica, senza sovranità territoriale, sulle coste tirreniche: così Gravisca, il porto di Tarquinia, così Cere (Cerveteri), l'Agylla dei Greci. Così, infine, sulla sponda diametralmente opposta, l'adriatica Spina, in area etrusco-padana.

La frequentazione greca in terra d'Etruria è storicamente ineccepibile tanto da giustificare un adattamento di miti e personaggi greci qui trasportati ed inseriti nel vissuto protostorico.

Esiodo, nella Teogonia (metà del VII sec.a.C.) narra che Ulisse, che lui chiama correttamente

te Odisseo, ebbe dalla fascinosa Circe due figli: Agrio e Latino. Ed essi "...regnarono molto lontano, nel golfo delle isole sacre, su tutti gli incliti tirreni...". La tradizione è antichissima e, se rivela un'assoluta indeterminazione geografica nel disegnare l'Etruria identificandola come una regione caratterizzata da un golfo con "isole sacre" (forse l'Elba e l'arcipelago toscano), si segnala soprattutto per questi due re Etruschi, stirpe d'Ulisse. Qui, dunque, al mondo greco si sposa quello etrusco e, in qualche misura, anche quello romano poiché Agrio e Latino sono i mitici re di Alba Longa. Del resto, questa frequentazione tirrenica di Ulisse trova traccia anche in Apollodoro, nell'Epitome alla sua Biblioteca. Apollodoro è un autore dall'identità enigmatica, citato da Fozio per la prima volta nel IX sec. d.C. e non è certo da confondere con altri numerosi omonimi che costellano la storia antica, tuttavia la sua opera è una delle più organiche raccolte sui miti e sugli eroi dell'antica Grecia.

L'Epitome è in gran parte dedicata alla guerra di Troia e termina narrando le vicende di Odisseo. Si legge "...Odisseo, come si racconta, vagabondò in Libia, o forse in Sicilia, oppure nell'Oceano o forse nel mare Tirreno...": insomma, per il mito Ulisse fu dappertutto, un po' come Garibaldi di cui si tramandano fugaci presenze in quasi tutte le città d'Italia. Ma qualche traccia dell'astuto eroe la troviamo anche perché un'altra leggenda narra che Ulisse fu sepolto, dopo le ultime battaglie e le ultime avventure avvenute come di consueto in giro per il mondo allora conosciuto, nel cuore della terra italica, in Etruria: a Cortona.

Isabella Bietolini

QUANDO MUORE UN POETA

di Nicola Caldarone

Mi è giunta in questi giorni la notizia della morte di Marco Gherardi a cose fatte e così non ho avuto la possibilità di rivolgergli l'estremo saluto nel cimitero di Valecchie, la località che egli aveva scelto negli ultimi anni. Cerco ora di rimediare con questo breve e sincero ricordo.

Marco Gherardi era nato a Bologna non so quando ma non mi interessa saperlo, convinto come sono che il poeta non ha età: resta sempre uguale a se stesso nel rispetto della natura che gli ha concesso i primi palpiti; così quando vive ci comunica la sua rabbia, il suo sorriso, il suo sconforto e la sua esaltazione quando muore resta la sua poesia fatta di rabbia, di sorriso, di sconforto e di esaltazione. Nel 1962 era andato a vivere a Roma e infine a Valecchie di Cortona. Ha viaggiato molto e il conoscere posti e persone diverse ha reso straordinaria e prorompente la sua ispirazione. L'ho conosciuto verso la fine degli anni ottanta al liceo Classico di Cortona: era in compagnia dello scrittore Vincenzo Consolo. Poi l'ho incontrato altre quattro o cinque volte a Cortona: tanta cordialità; qualche battuta e nient'altro. Ma avevo con me le sue poesie della raccolta "Finecorsa edita nel 1988 da "Foreste sommerse", la rivista romana di letteratura e cultura che allora poteva vantare la collaborazione del comune di Cortona guidata dal sindaco Italo Monacchini. La raccolta mi colpì profondamente e compresi di avere a che fare con un vero poeta.

Così, quando muore un poeta se ne va una parte dell'umanità, una parte preziosa, forse la parte più vera, la più onesta, la più pulita, quella che sembra appartenere ad un piacevole ricordo, ad una memorabile stagione della

nostra vita. Ecco perché ricordo il poeta Marco Gherardi e la sua poesia, una poesia a volte incommestibile, talvolta disadorna, talora dissacratoria, ma pur sempre poesia; e quei versi che sembrano giungere a precipizio da una rupe scoscesa, conservano intatta la magica armonia di Orfeo e ti scuotono come una sinfonia di Beethoven.

non, scrittori e giornalisti, ricchi e poveri, italiani e stranieri, senza un criterio e a me noto. Quello che piace a me, ripensandoci ora, è il modo di parlare di tutti, una lingua comune italianissima". E ancora osserva la natura della campagna cortonese con quegli occhi che ignorano la superficialità e l'assuefazione e non abbandonano mai lo stupore di trovarsi



Nella foto da sinistra: Marco Gherardi e Vincenzo Consolo al Liceo Classico di Cortona.

"Vedo risorgere primavere/degli anni in cui/ il tempo aveva valore/in questo lunghissimo inverno/di neve sole e campi/cbe germogliano/e mariscono improvvisi./ Le mie perdute primavere /tra fiori casalinghi di Tropici/cbe danno alla nostra/ insaziabile sete./ e i corpi sfatti nel fuoco/ diventano concretezza terrena/beffa infamante/ di una natura compromessa/il sole/ al quale vorrei tornare/sui ginocchi in lacrime/ di vetro cosparsi di cocci./ a piangere la mia rivolta/i miei compagni sperduti/il mio amore compromesso/ che ora si rivolta/ verso altre avventure".

Nella ricordata rivista "Foreste sommerse", nel numero "Inverno 1987-1988", Marco Gherardi rievocò il suo amore per Cortona in sei pagine memorabili e in una prosa colloquiale, affettuosa e in uno stile che sapeva di elegia: "Un fascino che ancora non so dire, fa capitare a Cortona artisti e

di fronte al tramonto o ad uno scroscio di pioggia: "M'avventuro sul greto del fiume Esse, nei pressi della chiesa. L'acqua scorre costante, dopo una secca durata alcuni mesi. Superata la vendemmia, ci si prepara alla raccolta delle olive. Sbocciano ancora le rose e un ombrello di pesche finalmente concede una decina di pallidi frutti di buccia spessa. Anche la legna, necessaria per l'inverno, è stata acquistata e segata a misura. Meno topi, meno insetti, meno falle sul tetto. Presto si farà notte."

Una notte che non ci sarà per Marco Gherardi in quanti lo conobbero, che, al contrario, preferiranno d'ora in avanti affidare la sua immagine ai versi di quel "Bilancio serale", in cui il poeta traccia il suo più significativo e palpitante epitaffio:

"Conobbi fantasie amici e morte questa è la mia vita non bella, eppure vivo e mi compiaccio di farlo".

Dedicata a Gino Severini

UNA POESIA DI PAVOLINI

Ci scrive Romana Severini Brunori, legata come sempre alla terra natale di suo padre, per inviarci una poesia che Corrado Pavolini dedicò a Gino Severini. La lirica è tratta da una pubblicazione del 1941 intitolata "Dediche" (ed. Della Cometa, Roma) in cui l'Autore raccolse numerose composizioni ispirate ad amici artisti.

Questa dedicata a Severini è testimonianza di un legame stretto e significativo, espresso con parole che ricordano il grande pittore cortonese attraverso immagini, colori e sensazioni.

La riproponiamo volentieri ai nostri lettori con una breve nota a margine di Isabella Bietolini.

A GINO SEVERINI

La conchiglia trovata sulla spiaggia par come magro respirar d'un ventre di giovinetta. Dolce premio, e lindo ombelico del mondo? Il palmo aperto tiene questa lusinga senza peso; il rosa, il grigio, il tenue verde; amore rapisce nel suo urlo e il cielo guarda.

Rileggo questa poesia di Pavolini per Gino Severini una delle prime sere di sole, a Cortona, affacciata al belvedere di Carbonaia. Il bel tempo ha risvegliato la gente, i rumori, le voci. Anche il volo degli uccelli è più largo e gioioso verso il piano. La valle è aperta, appena fosca all'orizzonte per le tante giornate di pioggia, ma piena di "...grigio...rosa...tenue verde...". Salgono e scendono le automobili, incessantemente, con un rumore continuo che si confonde ai gridi delle rondini.

Di lontano, il lago s'annuncia come insenatura di mare: "...amore rapisce nel suo urlo e il cielo guarda."



INVITO A CORTONA

*Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo*

Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

16-22 maggio: Convegno "Aspetti analitici della convessità" al Palazzone

17-28 maggio: Italian Language Course in Cortona

24-30 maggio: Selezione per "Olimpiadi della Matematica" al Palazzone

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

27 giugno: Esposizione Nazionale canina - 3 Trofeo città di Cortona (Viale Passerini)

1-15 luglio: Mostra collettiva "Sfinge" di arte contemporanea sul tema: Il tempo - ansia e suggestione (Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

19-20 giugno: Festa Europea della Musica (Esibizione di gruppi musicali giovanili di base)

24 giugno-4 luglio: V edizione "Musica per la vita" con i ragazzi del CALCIT (Monsigliolo di Cortona in occasione del Festival della Gioventù)

RIEVOCAZIONI STORICHE

23 maggio: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO (Piazza Signorelli)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

22 maggio: Matrimonio fra Francesco Casali e Antonia Salimbeni (Rievocazione) - Tratta delle Verrette (Piazza Signorelli)

10-11 luglio: Festa della Montagna - Mostra Mercato dei prodotti dell'Agricoltura e dell'Artigianato (Teverina di Cortona)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

14 giugno-2 luglio: Tennis: Corsi estivi per giovani e adulti (Rotonda del Parterre)

16 giugno-11 luglio: Tennis: Gran Prix - Torneo ad Handicap (Rotonda del Parterre)

Pagine di Poesia

Prima Edizione

1° Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pgg.

2° Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000

Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)

Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.

00136 Roma via Gualtiero Serafino, 8

Tel. 06/39738949-8665
Fax 06/39738771

PAGINE

MediaStore

MARINO



Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche

Liste Nozze un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Rivenditore autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

L'Insorgenza antifrancesa a Cortona nel Maggio 1799

LO SCONTRO CON I SOLDATI POLACCHI DEL GEN. DABROWSKI

SECONDA PUNTATA

Abbiamo parlato la volta scorsa dell'occupazione francese della Toscana e dell'insorgenza dei popolani di numerosi paesi e città contro i nuovi occupanti. Abbiamo lasciato Cortona in subbuglio, mentre il Comando Francese di Firenze aveva dato ordine al Generale Dabrowski di riportare con la sua Legione Polacca Cortona ed Arezzo all'obbedienza.

Il generale Gaultier, da Firenze, convinto che l'insurrezione aretina fosse ormai cessata, scriveva a Dabrowski di portarsi a Firenze entro il 16 maggio e, mentre passava, avrebbe dovuto occupare Cortona, prendere 10 ostaggi e 100.000 lire di contribuzione, lasciandovi una guarnigione di 100 soldati. Avrebbe poi dovuto proseguire verso Arezzo, disarmare gli abitanti, arrestare i capi dell'insurrezione e fare giustizia sommaria; prelevare degli ostaggi, esigere una contribuzione di 600.000 lire. Avrebbe dovuto pure impossessarsi della Madonna del Conforto, con cui il clero incitava il popolo, metterla in una cassa assieme agli ex-voto e portarla a Firenze. Dopo aver preteso una forte quantità di grano ed incarcerato i preti, avrebbe dovuto lasciare un intero battaglione di fanteria, il quale avrebbe garantito il controllo della città. Da questo battaglione dovevano essere prelevati 50 uomini da lasciare a Figline, 50 a Laterina ed altri 50 per presidiare Monteverchi.

Il 9 maggio 1799 arrivò in Cortona una lettera spedita dal Governo di Perugia e indirizzata al Presidente della Municipalità cortonese. Essa annunciava il prossimo passaggio da Cortona della Prima Legione Polacca (4.000 uomini di fanteria e 400 di cavalleria); si diceva che sarebbero transitati verso l'11 o il 12.

Il 10 arrivò un'altra lettera del Governo perugino. Vi si diceva che il 12 o il 13 sarebbero sopraggiunti 1.500 fanti e 200 cavalieri di una divisione francese. Un Post scriptum annunciava l'avvenuta partenza da Perugia verso Cortona dei Polacchi e conteneva l'invito a preparare viveri per 5.500 uomini di fanteria e 700 di cavalleria.

Molti Cortonesi si allarmarono, preoccupati delle deboli difese cittadine di fronte ad un nemico "sitibondo e di sangue e di preda e lordato del sangue di molte popolazioni dell'Agro Romano".

Altra preoccupazione era legata all'aver appreso che non era vera la notizia degli Austriaci a Firenze. Ma tanti popolani della città e molti contadini non credevano a quelle lettere, dissero che si trattava di numeri gonfiati apposta per intimorire le città ribelli: in realtà si sarebbe trattato di pochi polacchi, feriti e senza armi.

L'11 maggio venne radunata la popolazione cortonese nella chiesa di S. Francesco e qui il Vescovo, assistito da alcuni sacerdoti e aristocratici locali, cercò in tutti i modi di far calmare i cittadini e di riappacificarli con i francesi.

Il piano messo a punto dal presule e dagli altri eminenti cortonesi, religiosi e laici, prevedeva la collaborazione del Comandante Jacobay, ancora agli "arresti". Egli, già contattato e reso disponibile, sarebbe andato fino ai confini con la Repubblica Romana per incontrare i Polacchi in marcia ed avvertire i loro comandanti della volontà della città

a trattare una onorevole sottomissione. Li avrebbe altresì invitati a far transitare le loro truppe per Camucia, senza farle salire a Cortona. Avrebbero pensato i Cortonesi a portare loro, ai piedi del colle, i viveri richiesti.

Dopo preghiere, consigli, suppliche dei maggiorenti cittadini, i Cortonesi si erano quasi convinti a trattare con i Polacchi, quando arrivarono in Città 15 soldati aretini a cavallo "male in arnese"; bastarono poche loro parole per rovinare tutto il lavoro del Vescovo e dei Nobili e per convincere i Cortonesi, specialmente i contadini e il popolo, alla resistenza.

Visti inutili i loro tentativi di far sbollire gli animi della bassa popolazione - che, anzi, si infiammavano ancor di più, sdegnati dalla presunta diffidenza dei nobili sul loro coraggio - i componenti il Governo provvisorio si dimisero e la città cadde "nella più perfetta anarchia".

Cercando di riportare un po' di ordine, Annibale Laparelli, Arnobio Orselli e Giovanni Ristori si presentarono alla cittadinanza e furono eletti "deputati".

Nel frattempo erano arrivati a Cortona anche alcuni "contumaci" dello Stato Pontificio e questi, la mattina del 12, quando ormai si sapeva imminente l'arrivo dei Polacchi, assieme ad alcuni cortonesi "miserabili e oziosi", iniziarono a suonare a martello le campane delle chiese di Cortona e radunarono diverse centinaia di cittadini e contadini armati di fucili, scuri, falconi ed altri attrezzi rustici.

Era evidente il pericolo che questa massa di armati, inesperta di tattiche militari andasse al macello contro le agguerrite schiere polacche. Vedendo inutile ogni tentativo volto a risolvere pacificamente la faccenda e cercando, comunque, di evitare un probabile bagno di sangue dei propri concittadini, alcuni nobili cortonesi, pratici di arti militari, presero in mano la situazione ed iniziarono a predisporre una difesa della Città, innalzando barriere a protezione delle porte cittadine, aprendo feritoie sulle mura, fondendo le "palle" per gli schioppi e le colubrine, costruendo un cannone

di legno e organizzando gli armati per dare loro almeno un'infarinatura di quello che avrebbero dovuto fare per ostacolare il passo ai Polacchi.

Furono inviati messaggeri con richieste di soccorso ad Arezzo e a Castiglion Fiorentino.

La Deputazione Aretina inviò subito 900 libbre di polvere da sparo, mentre Castiglioni spedì Rambaldo Paglicci "con porzione di truppe" alla volta di Cortona.

Anche da Arezzo, verso le ore 13 del giorno 13, al comando del capitano Giovanni Natti, partirono dei soldati. Da un documento contemporaneo veniamo a sapere che furono spediti in aiuto di Cortona "da Arezzo circa 300 uomini comandati dal sig. Capitano Provisorio Giovanni Natti e sig. Giuseppe Gozzari e circa altrettanti da Castiglione Fiorentino sotto il comando di un Paglicci".

Al mattino del 13 maggio il suono della campana aveva richiamato molti abitanti della campagna cortonese e già c'erano circa 2.000 combattenti a disposizione oltre ai Castiglionesi "che generosamente corsero a dividere la nostra sorte". Purtroppo, soltanto un migliaio erano muniti di "schioppi cattivi", gli altri avevano arnesi rustici (falci, scuri, forconi) ed armi improvvisate.

Il tenente Luigi Passerini, cercando di tenere i nemici il più possibile alla larga dalla Città, spedì una buona parte degli armati alla Spelonca, subito oltre Terontola Alta, al confine con lo Stato Pontificio. Qui arrivarono anche altri abitanti delle parrocchie del contado, in modo da raggiungere circa i 2.000 uomini. Vennero in fretta approntate delle barricate e delle "trincere". Venne pure demolito un ponticello della Strada Regia su di un rio e si aspettò l'avanguardia polacca.

Il 12 maggio Dabrowski fece partire da Perugia l'avanguardia, al comando del colonnello Zeydlitz. Essa era composta dal III Battaglione - comandato dallo stesso ufficiale - e da uno squadrone di cavalleria, comandato dal maggiore Kamienski. Assieme ai soldati, inviò anche dei quartiermestri, con il compito di preparare l'accampa-

mento nei pressi di Cortona ed i viveri per tutto il corpo di spedizione, che sarebbe arrivato il giorno successivo.

Le istruzioni erano che, una volta arrivati vicino a Cortona, mentre i quartiermestri si occupavano del campo, Zeydlitz sarebbe dovuto entrare in Cortona, imprigionare i capi dei ribelli i quali, all'arrivo di Dabrowski, sarebbero stati processati dalla Corte Marziale. Inoltre, avrebbe dovuto procurare per il 13 maggio 4.000 razioni di viveri e 400 di foraggio per l'intera Legione, ed altre 5.000 per il giorno 14, quando erano attesi anche i soldati francesi.

Il generale Dabrowski racconta nelle sue Memorie che "l'avanguardia comandata da Zeydlitz... ha trovato dei ruderi di un grande edificio, difesi dai contadini armati e in quel modo trovarono difficoltà come solo un paese ricoperto di castelli può creare". Dalla ricostruzione dello studioso polacco Jan Pakonski, sembrerebbe che Zeydlitz già il pomeriggio del 12, arrivato nei pressi di Terontola (Montegalandro? Fattoria di Montecchio?), avesse trovato una dura reazione armata dei contadini cortonesi. Avrebbe quindi deciso di aspettare il mattino successivo prima di attaccare le posizioni nemiche, sperando nell'aiuto delle altre truppe di Dabrowski.

Le fonti cortonesi parlano di "diverse centinaia di birbanti dello Stato Romano" o comunque di "un numero considerevole di malviventi romani sitibondi di preda", unitisi ai Polacchi per predare e rapinare le abitazioni lungo il percorso. Ci dicono, pure, che a guidare il cammino delle truppe nemiche c'erano "pratici fuoriusciti cortonesi", cioè giacobini cortonesi scappati a Perugia al momento dell'insurrezione. Non sono in grado di confermare o smentire questa grave notizia. Mentre, per quanto riguarda la presenza di soldati della Repubblica Romana al seguito dei Polacchi, abbiamo la prova di un disertore arrestato dai Castiglionesi e il racconto di Francesco Albergotti.

Santino



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

IL FONTANIERE

L'acqua non mancava mai, anche perché nelle case erano pochissimi ad averne oltre agli enti pubblici, soli i signori (naturalmente signori nel vero senso della parola), avevano i pozzi dentro le mura dei loro palazzi. Tutti si dovevano arrangiare.

Per questo, scaglionate nei punti strategici vi erano le famose fontane, "le fontine". Ma, quando arrivava l'inverno erano dolori per tutti. Si ghiacciavano le tubature e l'acqua non ne veniva più. Interveniva allora, il fontaniere comunale, abitava in "Borgo" (S. Domenico) che faceva il giro delle fontine e con "l'acitilene", si chiamava così, surriscaldava il rubinetto fino a quando non arrivava l'acqua.

Era un uomo silenzioso, cosciente e dedito al suo lavoro. Passato l'inverno rimaneva nel suo silenzio, schivo della notorietà, non sapevi neanche se era vivo o morto. Ritornava l'inverno e te lo ritrovavi a dare il meglio di se per accontentare la popolazione. Andò in pensione ma non ebbe neanche un riconoscimento, una medaglia, niente di niente.

Ci si accorse della sua scomparsa, quando per togliere il ghiaccio dalle fontine bisognava aspettare il sole, ma se era una giornata di quelle fredde, l'acqua te la potevi scordare. Il problema dell'acqua era una delle cose che invidiavi ai contadini. Loro avevano i pozzi nell'aia, come i "signori", con una differenza, i primi si alzavano al canto del gallo mentre i secondi, a quell'ora andavano a letto.

GINNASIO - AVVIAMENTO

In terza elementare il maestro Zampagni (quelli della mia età lo ricorderanno sempre con affetto, assieme al maestro Rossi, il direttore delle elementari), cominciarono a fare una selezione per vedere chi aveva attitudine a giocare a calcio.

Ci portavano sotto le mura, al mercato, ci dividevano classe per

classe e ci facevano giocare. Noi di terza battevamo sempre sia la IV che la V. Eravamo i campioni delle elementari. Finita la V come squadra ci si divise, alcuni smisero di studiare, altri andarono al ginnasio ma, la maggioranza andammo all'Avviamento. Alla prima occasione cominciammo a fare parte tra il Primo Avviamento e il Primo Ginnasio. Naturalmente noi eravamo i più forti, battevamo anche il Secondo e il terzo Avviamento. Quelli del Primo Ginnasio non li "vedevano" neanche un po'.

Con noi giocava anche Piuccio che, respinto all'esame di ammissione al Ginnasio, era con noi all'Avviamento (per inciso: era il nostro n. 9 ed era bravissimo).

Così sfidammo anche il Secondo Ginnasio con la solita vittoria. Poi toccò alla Terza solita musica. Allora cominciammo le sfide tra le tre classi riunite di qua e di là. Visto che anche così non la spuntavano ci chiesero se potevano far giocare anche quelli del Quarto e Quinto. Noi sudammo di più, ma vincemmo lo stesso.

Per fortuna nostra ancora il Liceo a Cortona non c'era, altrimenti, pur di batterci, avrebbero chiesto aiuto anche a loro. Dato che le due scuole erano in Via Guelfa (ci sono ancora?) la mattina ci ritrovammo tutti là, davanti alla chiesa di S. Agostino, e anche allora i "sfottò" non mancavano.

Ma la nostra più grande gioia era che le ginnasiali tifavano per noi.

Si perché, dai colleghi maschi venivano sempre prese in giro (un modo per dire amore) mentre noi le difendevamo e risvegliavamo in loro, anche se ancora immaturo, il senso materno, dato anche che eravamo i più deboli e disprezzati. Noi, che vuoi, eravamo dell'Avviamento, studenti di serie "B".

LE INSORGENZE DEL 1799:
A PROPOSITO DI VIVA MARIA

Facendo riferimento alle iniziative in corso in questo mese relative alla rievocazione delle rivolte contadine contro le truppe francesi nell'estate-autunno del 1799, di cui si è fatta menzione su questo giornale, riteniamo corretto da un punto di vista storico-metodologico aggiungere qualcosa.

Non è nostra intenzione polemizzare con lo spirito dell'iniziativa, che ha una sua indubbia validità nel ricostruire una pagina di storia locale, né voler mettere in dubbio la carica ideale e morale, che animò tanta gente della nostra ed altre province nel ribellarsi ai "giacobini" invasori due secoli fa.

Vorremmo però chiarire un concetto, che è alla base di ogni seria metodologia storica, specie in un momento storico-culturale come il nostro, in cui un revisioni-

simo esasperato e spesso acritico e fazioso rivisita gli avvenimenti del passato non per quello che hanno significato in quel preciso contesto storico, ma in funzione del presente, delle spesso oziose e sterili diatribe pseudoideologiche.

Già premesso è fuori discussione che quanto avvenne ad opera dei francesi in quei giorni e non solo in Toscana, ma anche in altre parti d'Italia (si pensi in particolare a Napoli), fu spesso dettato da astrattezza ideologica, talora cinico opportunismo strategico-politico. Del resto il grande storico Vincenzo Cuoco, che visse in prima persona tali avvenimenti, nel suo notissimo saggio sulla repubblica partenopea del 1799, repressa nel sangue dai "sanfedisti" del cardinale Ruffo e dai "lazzaroni", ha acutamente messo in luce i limiti e l'astrattezza di tale esperienza poli-

tica.

Ma chi erano gli interlocutori di tale "utopia"? Chi si opponeva agli ideali liberali, illuministici e filantropici di Cirillo, Pagano, Caracciolo, Filangeri, Russo, Fonseca Pimentel, solo per citare i nomi più noti? E' questa la domanda in fondo che dobbiamo porci. I francesi rappresentavano in quel momento l'"utopia", un progetto sicuramente astratto e difficilmente realizzabile, perseguito in modo inadeguato ed incomprensibile agli occhi delle masse, specialmente quelle rurali, ma pur sempre con tutti i loro limiti indicavano il futuro, il progresso. Gli interlocutori dei "giacobini" erano espressione di una visione politico-sociale sicuramente reazionaria, che si opponeva ad ogni reale rinnovamento della società, che negava in modo convinto o inte-

ressato ogni ipotesi di sovranità popolare. Gli ispiratori più o meno occulti di tali "insorgenze" erano i nostalgici dell'ancien régime, della feudale società di ordini, fatta di ingiustizie ed assurdi privilegi di casta, messa in ginocchio dalla rivoluzione di dieci anni prima.

Ciò per chiarezza ed onestà storica ed intellettuale va detto e non può essere dimenticato!

E' dunque legittimo e storicamente utile ricordare quei fatti lontani, ma per ciò che essi furono realmente nella prospettiva di quegli anni, per ciò che rappresentarono nella dialettica politica di allora e destinati a gettare le premesse dell'unificazione nazionale, raggiunta diversi decenni più tardi tanto faticosamente.

Alessandro Silveri



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Riccaia

Viale Regina Elena, 16

Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33

Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA

SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un

rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak

EXPRESS

IMPRESA EDILE

Mattoni

Sergio

Piazza Signorelli 7

CORTONA (AR)

Tel. (0575) 604247

UNA FARMACIA A TAVARNELLE



Tavarnelle, piccolo centro periferico di Cortona, si arricchisce di una nuova struttura di vitale importanza: la farmacia.

La popolazione ha accolto con entusiasmo la notizia del trasferimento della farmacia del dott. Ricci qui a Tavarnelle.

Siamo certi che questa struttura di primaria importanza sollevi dal disagio dello spostamento della gente verso il centro urbano.

Questo punto farmaceutico arreca beneficio non solo agli abitanti nelle zone limitrofe, quali la Fratta, S. Caterina, Mezzavia e parte di Montecchio Vesponi, per non parlare di coloro che transitano la S.S. 71. Noi abitanti della zona di Tavarnelle diamo il benvenuto al dott. Ricci e non ci resta che augurarli un proficuo lavoro ed un grande "in bocca al lupo".

M. Loreta Berni

GIOVANNI CHIARABOLLI: LAVORO E FAMIGLIA

Quando perdiamo una persona cara, parte della nostra vita se ne va con lei, a noi resta un mondo più piccolo e povero perché è cosa difficile e rara rinnovare nuovi forti sentimenti; allora ci assalgono, sempre più i ricordi, che se venissero meno, saremmo già dei morti.



L'ho visto qualche ora prima che lasciasse tutto e tutti, l'ho visto salutare con un filo di commozione, ma con profondo affetto il figlio, in partenza per Torino; l'ho visto intento a trascrivere i risultati del calcio, che seguiva con appunti tutti suoi particolari con minuziosa attenzione, come era solito fare; l'ho visto poi abbandonarsi in un problematico riposo vinto dal male, ho atteso e... ascoltato il suo difficile respiro e mi sono accorto che lo stavo perdendo.

Giovanni, il mio Giovanni era disteso sul letto e non voleva più saperne di politica, delle novità, si stava spegnendo... gli era accanto la moglie, la straordinaria e dolce Wilma, che non fa pesare l'essere professoressa: Wilma è sposa affettuosa e madre dolcissima, gli sono stati accanto i figli: Alessandro, Luigi e Francesca, i parenti, gli amici, i conoscenti; ma soprattutto quel Dio eterno e misericordioso, che lo avrà accolto nel suo regno.

Giovanni Chiaraboli ora è certamente in cielo, non più sofferente non più "vestito" del suo materiale corpo che regala: caducità, sofferenza e poche gioie. Giovanni si è portato via tanto amore, smisurata simpatia; tanta, tanta amicizia, fraterna amicizia; profonda tenerezza; si perché Giovanni era il ritratto della bontà. Certo, a volte aveva le sue spigolature, ma mai non sanabili nella giornata. Sentimentale, facile alla commozione, sensibile, pronto a dare il suo contributo per la società, volontario della Misericordia, uomo della disponibilità, amante della "sua vita privata", dei suoi campi, quanta pace lontano dalle futili chiacchiere

del mondo, immersi in quel creativo mondo che è la terra, che si rinnova di anno in anno, restando sempre la stessa. Quanti discorsi sulle seminazioni, sugli alberi da frutto, sugli animali da cortile: amici sinceri che attendono la mano generosa con il mangime. Dopo il lavoro, che hai svolto con zelo e minuziosa precisione ti attendeva la famiglia e poi...; quel grande cacciatore di lucertole e topi del tuo cane, amico di care e volute solitudini.

Ed ora caro Giovanni non parleremo più di caccia, che per noi era

la scusa per fare abbondante colazione; non andremo più sotto le "abitine", a raccogliere i pinaroli; non parleremo più di novità agricole.

Ora tu sarai certamente nella verità assoluta, nella luce decisiva ed eterna, e poca cosa saranno queste nostre cose mortali. Tu conosci ora la verità, sarai nella vera pace, non quella fatta o detta dagli uomini, ma una cosa è certa: sarai nel caro ricordi di tanti, nel cuore, per sempre.

Ivan Landi

PREMIATA MARIA CRISTINA PAOLETTI

L'équipe del reparto di urologia della clinica Monna Tessa dell'Ospedale di Careggi ha ritirato l'11 aprile a Stoccolma il riconoscimento assegnato dalla Società europea di urologia che pubblica la rivista europea del settore.

Una rivista specializzata che da

anni dedica grande attenzione al problema dei trapianti di rene. Ed esamina documenti e filmati relativi agli interventi effettuati in tutta Europa.

Lo scorso anno la rivista distribuì in allegato la videocassetta contenente il montaggio di prelievi e trapianti effettuati dall'équipe

della clinica Monna Tessa, riconoscendovi elevato contenuto tecnico e didattico.

In particolare la commissione ha apprezzato la procedura seguita dai medici fiorentini della preparazione su banco dell'organo in occasione di un trapianto effettuato a Monna Tessa.



L'équipe che ha ricevuto il riconoscimento europeo è composta dal primario professor Giulio Nicita, dagli aiuti Michele Marzocco, Donata Villari, Alfredo Tripitelli, Eugenio Dattolo, **Maria Cristina Paoletti**, Vincenzo Li Marzi e Francesco Jannelli, coordinati da Michelangelo Rizzo.

"A Monna Tessa - spiega il Nicita - si effettuano fra i 40 e i 50 trapianti di rene ogni anno. E spesso la nostra équipe è chiamata ad effettuare prelievi in ogni parte della Toscana e talora anche fuori regione".

(Da "La Nazione" del 27.3.1999).

Nella foto: Maria Cristina Paoletti durante un intervento.

Mostra di pittura ELIZABETH COCHRANE

Ancora una volta Elizabeth Cochrane ha esposto alla Galleria Severini le sue opere dall'8 al 14 maggio.

Ancora una volta questa artista americana ha saputo cogliere nei suoi quadri i colori del paesaggio cortonese.

E' ANCHE CAMUCIESE L'ASSESSORE LANI



pesante non tanto per la fatica mentale che la regge assai bene, ma per le incomprensioni di molto suoi concittadini e per certa stampa professionale scorretta. Non ho competenza specifiche per valutare il suo lavoro, però sono sensibile alle opere dell'intelligenza umana in tutti i campi. E il mio amatissimo cugino è tanto intelligente da dover pagare lo scotto dell'incomprensione di coloro che hanno una modesta capacità di capire. Penso che l'architetto sia consapevole di questo. Ritengo anche che faccia bene ad impiegare il suo tempo come professionista, lasciando la qualità urbana di Arezzo ad altri. In fondo, anche se di sinistra e una volta militante, non è un politico, non ha cioè i caratteri per esserlo.

Se per alcuni questa mancanza è un segno di limitatezza, per me è invece una prova di grande umanità. L'uomo vero comprende sempre ciò che è giusto, l'uomo inferiore comprende soltanto ciò che gli procurerà un utile. I politici italiani purtroppo sono in maggioranza cultori dell'utile.

Nella Nardini Corazza
Nella foto: L'architetto Franco Lani, assessore uscente del Comune di Arezzo.

Ancuni anni fa, mentre in ospedale assistevo la dottoressa Anna Consorti, mi sentii rivolgere da lei questa domanda: "Che fa Cacco Lani?". Colta alla sprovvista, interruppi il lavoro. Una sequenza rapidissima di immagini infantili mi trasportò in un'altra dimensione: un giardino, due bambini, un cane bianco e nero. Fu un attimo. Risposi: "Franco Lani è più che cinquantenne, è un bravissimo architetto. Abita ad Arezzo, dove si trasferì con la famiglia da studente". lei sorrise: "Io sono Cacco Lani di Foiano" ripeté. "Ha figli?". "Sì, due. Sono bravi come Lui". Sorrisse ancora, poi si appisolò.

Pochi giorni dopo morì. Ripensando al nostro colloquio mi rincrebbe, quando fu il momento, non poterle dire che Lani era diventato assessore alla qualità urbana della città di Arezzo.

Dunque l'architetto Franco Lani, foianese, camuciese, e infine aretino, ha avuto per quattro anni un pesante incarico,



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ce. da. m.

PREVENTIVI GRATUITI
**VIVERE IN SICUREZZA
SIGNIFICA SERENITÀ**

Vari tipi di impianti di allarme antintrusione per la protezione del luogo dove risiede, tutto ciò che più conta nella Nostra Vita:

LA NOSTRA CASA, LA NOSTRA ATTIVITÀ

Sicurezza significa tranquillità anche in Tua assenza.

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

52042 - Camucia (AR) - Via G. Carducci n. 17/21 - Tel. 0575 63.06.23

A poche settimane dalla morte

ANCORA UN RICORDO DI REMO MUCELLI

Ci teneva a definirsi "maestro campagnolo" perché della sua professione, svolta per decenni, dal dopoguerra fino all'età della pensione, amava ricordare i periodi trascorsi ad insegnare in sperduti paesini della montagna cortonese o nei pochi borghi della vallata, a contatto di gente povera ed umile ma dai sentimenti schietti ed autentici, a cui si sentiva di appartenere ed a cui erano ancorate le sue radici.

Ho avuto modo di parlare con il maestro pochi mesi prima della sua morte, quando il fisico era già minato da malattia ma la mente ancora lucida. Mi raccontò tanti aneddoti, spassosi, arricchiti di particolari coloristici, secondo la sua abitudine di fine "teatrante" e nel mio cuore provai il rammarico profondo al pensiero che non avrebbe avuto la possibilità di lasciarci in eredità, sotto forma di racconti autobiografici, un così grande patrimonio di memorie: "Una mattina, ero in classe con i miei alunni, quando

vidi arrivare tutto trafilato, il contadino che abitava nella casa vicina alla scuola: "Maestro, corra, venga ad aiutarmi... C'è la vacca nella stalla che sta per partorire... ma non ce la fa... il vitellino è troppo grosso... rischiano di morire tutti e due... io sono solo e non so a chi raccomandarmi! Uscii di corsa insieme a lui ed i miei ragazzi, via, tutti dietro... La povera bestia soffriva e già si vedevano la testa e le zampe del vitellino. I miei ragazzi lì che affascinati ed intimoriti incitavano la vacca nei suoi immensi sforzi: il contadino intanto aveva preso una fune e l'aveva legata alle zampe del vitellino e allora... tutti, contadino, maestro alunni, a tirarla con quanta forza avevano in corpo... finché uscì il vitellino e la madre spossata si rilassò, accarezzata dai bambini, felici per aver contribuito a quel miracolo di vita.

Quella fu una lezione di scienze naturali davvero indimenticabile!"

Cesarina Perugini



UNA GIORNATA A CASTIGLION FIORENTINO

Il Lions Club Cortona Valdichiana Host ha organizzato lo scorso 18 aprile un ben riuscito incontro in quel di Castiglion Fiorentino grazie, tra gli altri, all'impegno profuso dal socio Papponi Gaetano, Governatore della Confraternita di Misericordia del luogo.

Il meeting, aperto a tutta la cittadinanza, si è svolto presso il palazzo comunale, nella sala dell'ex pinacoteca. Relatori d'eccezione il sindaco prof. Giuseppe Alpini con il tema "I giorni del sacro a Castiglion Fiorentino" ed il giornalista maestro Arnaldo Valdarnini con "Gli aneddoti di Castiglion Fiorentino".

Alle relazioni ha fatto seguito un'interessante visita alla pinacoteca comunale e alla chiesa di S. Angelo, guidata dal maestro Carmelo Serafini, noto storico locale.

Le avverse condizioni atmosferiche non hanno consentito la visita dei recenti scavi archeologici presso la torre del cassero, che testimoniano l'origine etrusca del

paese e il programmato giro del centro storico.

A tutti gli intervenuti è stato fatto dono di due pubblicazioni dello stesso maestro Serafini su Castiglion Fiorentino e sulla storia della locale Confraternita di Misericordia.

Diamo inoltre notizia che lo scorso 24 aprile si è tenuta, presso la sede del ristorante Tonino in Cortona, l'Assemblea Generale dei Soci del Lions Club Cortona Valdichiana Host che ha provveduto, tra l'altro, al rinnovo delle cariche sociali per l'annata 1999-2000.

Risultano eletti: *Presidente* Mario Bernardini. *Membri del Consiglio Direttivo*: Mario Aimi, Pietro Becattini, Armando Bonelli, Icaro Boninsegni, Corrado Catani, Alessandro Cattelino, Giorgio Ceccarelli, Fausto Lucani, Daniele Leonardi, Giuliano Monaldi, Gaetano Papponi, Mario Tanganelli, Torquato Tenani, Mario Zappaterreno

Alessandro Venturi

Parlare di un amico

Parlare di un amico che non c'è più non è facile: si rischia di cadere nella retorica, elencando le virtù di colui che ci ha lasciato. Ricordando Remo, non c'è dubbio che tutti quelli che lo hanno conosciuto, non potranno dimenticare la bontà, l'onestà e la grande disponibilità, al servizio degli altri, che lo hanno caratterizzato.

Per me, è stato l'amico nel vero senso della parola, l'amico speciale, con il quale non c'è bisogno di molte parole per capirsi. Quante belle esperienze abbiamo condiviso!

La passione per il teatro, soprattutto, ci ha fatto passare dei momenti indimenticabili.

Il migliore elogio funebre che possiamo fare al nostro amico Remo è quello di ricordarlo soprattutto come dirigente del Centro Sociale di Terontola, in cui rappresentava un punto di riferimento importantissimo: sono state veramente grandi le sue doti di educatore ed organizzatore. Molti quarantenni e cinquantenni terontolesi di oggi debbono a lui riconoscenza.

Il Centro Sociale infatti ogni giorno accoglieva persone di ogni età, dopo la visione ed il dibattito, si sentiva arricchito interiormente. In quel periodo vi erano vari centri sociali nella provincia di Arezzo ma possiamo dire, senza tema di smentite, che quello di Terontola era in assoluto il migliore, proprio grazie all'opera infaticabile del maestro Mucelli che non si risparmiava e metteva tutto il suo entusiasmo ed il suo tempo nell'accogliere giovani, spesso emarginati, che trovavano in lui le stimolazioni necessarie per una loro personale realizzazione...

Attraverso il corso CRACIS molte furono le persone che riuscirono a prendere la licenza di scuola media, così, anche se erano stati costretti da piccoli ad interrompere gli studi, riuscirono a raggiungere l'ambito traguardo, avendo modo di migliorare anche le loro condizioni di lavoro.

In quella occasione il maestro si prodigò con ogni mezzo, cercando, casa per casa, tutti coloro che

avrebbero avuto benefici, incoraggiando i più restii, aiutando i più deboli ed i più insicuri. Con i corsi di musica, poi molti giovani riuscirono a far emergere le loro potenziali capacità e a pervenire poi ad ambiti traguardi artistici: Remo riusciva ad intuire dietro a quale piccolo musicista si celava l'autentico artista.

Indisse conferenze su temi importanti, la cultura, l'ambiente, il mondo del lavoro, riuscendo a coinvolgere relatori qualificati e di prestigio.

E poi le gite organizzate per visitare le più belle città d'Italia! Infine l'attività teatrale, che resta la pietra miliare della sua attività culturale, io che in quegli anni passavo molte ore al Centro Sociale aiutandolo come mi era possibile, vidi nascere il Gruppo "TEMPO LIBERO", al quale aderì la maggior parte dei giovani terontolesi, coinvolgendo anche molti adulti.

Ricordo con commozione le difficoltà ed i successi che accompagnavano ogni lavoro teatrale, accolto con entusiasmo non solo dai compaesani ma anche dai paesi vicini che aspettavano con grande gioia ogni nostra esibizione. Le difficoltà erano enormi perché, fra tutti, non avevano un soldo ed invece ne occorrevano tanti.

Non avevamo un palco, perché ancora la Casa del Giovane ne era sprovvista: occorrevo luci adeguate, costumi, copioni ed accompagnamento musicale... ma Remo non si scoraggiava e con umiltà e coraggio bussava alle porte giuste e si rimboccava le maniche perché tutto filasse nel migliore dei modi. Avemmo il nostro palco di legno grazie al primo prestito che il signor Angiolo Sbrilli ci accordò. Ricordo che Remo restituì con grande commozione la somma prestata, con il primo incasso, e da allora fu un succedersi di rappresentazioni sempre più impegnative, dalle più ingenuie e scanzonate commedie dialettali, a lavori di livello artisticamente elevato, di autori del passato o moderno che fecero la gloria del Gruppo "TEMPO LIBERO".

La nostra amicizia era molto profonda e proprio per questo a volte discutevamo animatamente ed inevitabilmente c'erano momenti di tensione e divergenze di opinioni. Allora, come per sottolineare le nostre contrarietà, improvvisamente ci davamo del "lei" ma durava poco... con una battuta o una risata tutto tornava come prima.

Marisa Valeri Chiodini

A Carlo Bagni

UN ALTRO RICONOSCIMENTO

Inserito, per massimo riconoscimento, un'Antologia dei Poeti del Lazio e della Toscana, Carlo Bagni ha conseguito il Premio posto (ex equo) e il diploma "Stelle d'Europa", conferitogli dal Comitato dei Critici della Casa Editrice "International Communications" Gabrieli di Roma.

Questo è l'ultimo premio ottenuto che va ad aggiungersi ai molti altri ricevuti in passato, a conferma di un valore artistico ormai da tutti riconosciuto; ma-

nifestato attraverso i quasi quaranta libri scritti e pubblicati, di poesia, prosa, saggistica e critica letteraria (gli ultimi due per la Casa ed. del Bucchia).

Ci congratuliamo quindi con lui per questo nuovo, ambito riconoscimento, dispiaciuto solo dal fatto che ormai da tre anni viva culturalmente e artisticamente lontano dal nostro ambiente e gli auguriamo di cuore sempre nuovi e più importanti successi.

E.S.

La bella poesia

"S'era di marzo"

S'era di marzo e già nel manto verde da Zefiro sfiorata dolcemente si palesava a frotte sussurrando la palpitante bianca pratellina Il merlo che di notte le piume si dipinse di plenilunio il becco luminoso o rovistava nella terra molle per ingozzarsi di lombrichi imbelli o volto all'universo satollo ed al sicuro sull'alto ramo dalle gemme gonfie che il sole titillava soavemente reiteratamente zuffolava la canzone lieta Simili a nubi d'oro arbusti di forsizia screziavano di petali il prato smeraldino qua e là trapunto

di sporadiche primule sgargianti In quel veemente precipite risveglio all'estasiato attonito viandante l'agreste casa dai muri scoloriti d'ellera serpeggianti dall'arcaico tetto coi tegoli malfermi coperti di licheni pullulanti di passeri briosi ed eccitati apparve come un arcano scrigno della gioia Ma poi... ma poi nel buio della stanza al piano terra oltre la grata gli si mostrò inattesa quasi un'ombra una figura vaga: torpente solitaria da dietro quelle sbarre immota una vegliarda il risveglio vedeva come la libertà l'ergastolano.

Mario Romualdi

Come alga

Sto come alga nella mia parte di scoglio. M'illumino e ardo ad ogni raggio di sole, mi torco e gemo ad ogni bufera. Altalena fugace di gioia e di pianto in una perenne alta e bassa marea.

Valeria Antonini Casaini

Il Dio del duemila

Aveva un'anima e un colibrì distratto Non so se avesse mai saputo volare. Era il Dio del duemila.

Albano Ricci

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI ■ MOQUETTES ■ RIVESTIMENTI ■ ALLESTIMENTI ■ PONTEGGI ■ RESTAURI Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

ALBERGO - RISTORANTE Portole CERIMONIE - BANCHETTI CAMPI DA TENNIS ★★★ PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Per ottenere un Consigliere al Comune

UN CANDIDATO "INDIPENDENTE" NELLA LISTA D.S.

L'iniziativa mercatalese, sorta con lo scopo di rendere attuabile l'elezione a consigliere comunale di una persona del posto, sembra aver trovato fra le diverse proposte e con un sufficiente supporto di consensi la via ritenuta più conducibile al risultato che si vuole ottenere. Scartata, come già riferimmo, l'idea di una Lista Civica per l'improbabilità di un qualche successo, si è perciò convenuto di adottare la soluzione, abbastanza pragmatica, di inserire un candidato "indipendente" in una lista - nello specifico quella dei Democratici di Sinistra - in cui si prefigurano, per la realtà politica del nostro territorio comunale, le maggiori chances di riuscita. I particolari di questa decisione sono riportati dal manifesto che è stato affisso nel paese e dintorni, e che qui trascriviamo:

"In vista delle prossime elezioni amministrative del Comune di Cortona era stata ipotizzata una lista civica per la Val di Pierle, finalizzata all'elezione di un consigliere di zona che avrebbe meglio rappresentato la popolazione della Valle con la realizzazione di un programma comune.

Questa iniziativa è irrealizzabile in quanto il numero complessivo degli elettori della Valle non raggiunge il numero di voti minimo per costituire una lista civica.

Il programma e la volontà di realizzarlo rimane valido.

L'ipotesi di lista civica prevedeva di appoggiare con i propri voti il candidato Sindaco dei Democratici di Sinistra, per garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati; oggi questo si può ottenere mediante l'inserimento del nostro candidato nella lista dei Democratici di Sinistra quale indipendente.

Le elezioni di un nostro consigliere permetterà di creare i presupposti per un rilancio della

valle.

Sarà realizzato un programma basato sui reali problemi locali ed elaborato da giovani che si sono già ritrovati per formare un gruppo di lavoro.

Insieme al candidato consigliere è stato formulato un programma articolato nei seguenti punti:

- ✓ riconoscimento del gruppo di lavoro;
- ✓ illuminazione pubblica, arredo urbano, segnaletica stradale;
- ✓ sistemazione definitiva della rete fognaria e relativo depuratore;
- ✓ variante al Piano Regolatore Generale;
- ✓ allungamento e compensazione dell'acquedotto;
- ✓ polo scolastico;
- ✓ gestione razionale dei servizi (nettezza urbana, trasporti pubblici, ufficio anagrafe, ripetitore TV);
- ✓ problemi sociali (assistenza anziani);
- ✓ sistemazione dei Cimiteri;
- ✓ inserimento della Val di Pierle nelle iniziative turistico-culturali cortonesi (area camper, percorso turistico, ecc.).

Per poter attuare questo progetto è necessario che le preferenze si dirigano verso un unico candidato per avere concrete possibilità di una sua elezione. Un consenso generalizzato permetterà di concretizzare questo programma in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

La sera del 26 aprile u.s. durante un incontro del candidato Sindaco dott. Emanuele Rachini con la cittadinanza mercatalese è stata ufficialmente designata la candidatura di Roberta Alunni, studentessa universitaria, alla carica di Consigliere Comunale con lo specifico ruolo di rappresentare questa comunità e dare voce ai problemi della Valle.

Mario Ruggiu

MERCATALE

Primo Maggio all'insegna del ciclismo

LE PRIME FASI DEL G.P. CITTA' DI CORTONA

Un primo maggio ricco di colori quest'anno a Mercatale in una assoluta festività che nella esaltazione dei fondamentali diritti dei lavoratori è stata vissuta all'insegna dello sport. Protagonista della giornata è stata infatti l'annuale gara ciclistica per dilettanti juniores "Gran Premio Città di Cortona", il cui percorso ha voluto gratificare per la prima volta gli sportivi e tutta quanta la popolazione della Val di Pierle. Di ciò il merito spetta naturalmente ai promotori della corsa, fra cui l'U.S. Cortonese, e in

i giardini di Mercatale è seguito un itinerario inizialmente costituito da un circuito di 7 km. ripetuto 12 volte con altrettanti passaggi attraverso lo stesso abitato di partenza e quello di Lisciano Niccone.

Anche prima della corsa, una inconsueta e colorita animazione aveva vivacizzato sin dal mattino le vie mercatalesi per l'arrivo intervallato di un centinaio di partecipanti con i loro accompagnatori e i mezzi del seguito; sempre a Mercatale, infatti, erano stati istituiti i punti di ritrovo, di verifica, di riunione d.s. e di ristoro con



particolare al Direttore Organizzativo sig. Ivo Faltoni, il quale ha accolto con pieno favore gli inviti rivolti all'organizzazione dalla Unione Sportiva Valdipierle assieme al gruppo cicloamatoriale e ai comitati di promozione turistica locali.

La gara - 106 km. di percorso concluso a Cortona con la vittoria del marchigiano Lanfranco Battaglioni - ha avuto il suo inizio e il maggiore svolgimento nel territorio della Valle, ove sono stati coperti i primi 89 km. terminati col g.p.m. alla Cima di Montanare. Al via (starter l'ex corridore Lido Sartini) avvenuto alle 14,30 presso

pranzo ben allestito a cura dello sport locale. Alle ore 10,15 il parroco don Franco Giusti aveva celebrato in S. Donnino una Messa per tutti gli Sportivi.

E' stata una manifestazione indubbiamente riuscita, per la quale la Val di Pierle sente il dovere di ringraziare tutti coloro - Comune, Comitati, Associazioni, ecc. - che l'hanno organizzata, patrocinata e quanti altri, anche a Mercatale e nella Valle, si sono adoperati alla sua felice realizzazione.

Mario Ruggiu

Nella foto: La corsa nella salita di Pierle (Foto Boattini).

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cedesi attività ben avviata, articoli regalo-casalingshi, zona centrale Terontola. Tel. 0575 67.242 (ore pasti) (•)

Vendesi a Cortona, zona Duomo, appartamenti 80-100-200 mq. in palazzi d'epoca per una residenza prestigiosa. Tel. 0575 68.02.24 (••••)

Vendesi presso Castiglion Fiorentino, casa colonica; piccoli ritocchi; terreno 1800 mq., casa 200 mq. Prezzo trattabile. Tel. 0575 29.97.07 (ore cena). (•••)

Vendesi Ford Fiesta SX 1100 bianca, 5 porte, anno 1992, Km. 76.00, pneumatici 80%, revisionata perfetta, prezzo L. 4.500.000 trattabili. Tel. 0575 67.81.07 ore negozio

Vendesi/Affittasi nel comune di Cortona, casa in pietra 100 mq. soggiorno, cucina-corte, 3 camere, bagno. 220 milioni - L. 1.200.000 al mese. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24

Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi arredato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CLEMENTE TERNI RICORDA FRANCIOLINI



Il maestro Terni nel suo studio

Margherita fa ascoltare larga parte del "Laudario Cortonese".
Il cantar vostro soave
sembra d'Angeli che "Ave"
dicano sempre in dolce lode,
con purissima melode,
all'augusta Trinità,
che in ascolto certo sta;
alla Vergine beata,
che ne resta consolata;
ed ai Santi - tutti quanti -
che dal loro Paradiso
danno ognor fraterno avviso
alla gente di Cortona,
perchè tutta sia più buona.
Amen.

Clemente Terni

LAUREA

Il 6 maggio, dissertando sul "Commento di Cristoforo Landino al primo libro delle Satire di Orazio", Chiara Breccia di Mercatale ha conseguito con la bella votazione di 108/110 la laurea in Lettere Classiche all'Università di Perugia. Relatore della tesi il chiar.mo prof. Ubaldo Pizzani. Alla brava Chiara, di cui apprezziamo sin da quand'era bambina la sua carica volitiva, di intelligenza e di simpatia, esprimiamo le nostre vive congratulazioni e gli auguri più affettuosi. Anche alla mamma, prof. Silvana Domenichini, al babbo e ai nonni va un caloroso sentimento di partecipazione alla loro gioia. M.R.

Lettere a L'Etruria

ARRIVA UN PO' PIÙ PUNTUALE

Eg. Direttore, entusiasta per aver ricevuto L'Etruria n. 5 del 15 marzo '99 sette giorni dopo la consegna alla Posta e... nuovamente depresso perché il successivo n. 6 del 31 marzo è giunto il 21 aprile, cioè venti giorni dal momento della consegna. Quindi, ancora una volta, c'è stata l'eccezione che ha confermato la regola, dell'eterno inevitabile ritardo. Naturalmente spero di essere smentito e... magari in maniera definitiva.

Un cordiale saluto.

Mario Romualdi

ce. da. m.

PREVENTIVI GRATUITI

BENESSERE IN TUTTE LE STAGIONI

I climatizzatori che proponiamo creano un'isola di benessere all'interno della Vostra abitazione, ufficio, negozio. Funzionano automaticamente, regolando il giusto grado di temperatura, anche notturno.

Varie soluzioni, prezzi accessibili, consumo ridotto

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

52042 - Camucia (AR) - Via G. Carducci n. 17/21 - Tel. 0575 63.06.23

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LVIII

Doppo che Cristo 'n giorno uscì de chësa volle vi' tu la spiaggia 'n riva al mère, ma 'n gran gruppo de gente stëa 'n attesa e 'n altro po' lo steon per soffochère.

Lu' alor, per trovare 'na difesa, se messe tu 'na barca un po' a sedere, mentre la folla a riva, tutta presa, se ne stëa zitta e attenta ad ascoltere.

"Uscì 'n semmenatore a semmenè, ma cadde 'n po' de seme 'ntu la strëda - se messe allora Cristo a raccontè -

e de gli ucelli fu fecele preda. Tra i sassi 'n altro po' vette a cade', ma la terra era poca e troppo rëda."

LIX

"Perciò appena che 'l sole se gievò, siccome la radice atacco 'n éa, el seme fu brucèto e se seccò; 'n altro poco finì 'ntu 'na brocchèa,

che quande crebbe tutto 'l soffocò. Sopra la terra soffice cadea un' altra parte 'n fine, e germogliò, e 'l frutto venne fora doppo a stëa.

Chj ha orecchie per capire antenda béne." Quande che gionse al fin disse 'l Signor. La gente ch' era 'ntorno zitta armene,

cunfusa tra 'gnoranza e lo stupor, ma perché le parole 'n fusson vëne Cristo 'na spiegazione dette a lor.

BISTONE

Si lagna delle sue donne, che gli hanno data la minestra di semolino dopo aver fatto a piedi il viaggio da Cortona e dal molino.

di **Filippo Fantacchiotti**

Maladette le donne e le zonzelle

E le strambelarie ch'hèn pe' la tèsta!

Una de l'altra è sempre più molèsta;

Tanto fa che sion brutte, che sion bèlle.

Con queste 'n ce ne pol manco la pèsta;

Prima del vizio perdarèn la pèlle:

Mò pù ch'hèn più calzoni, che gunèlle,

Quì per loro 'gni di pèr che si' fèsta.

Comme se fa a 'nventère 'l simbilino

Pe la minestra a un om, che da Cortona

Artòrna mezz'adombro, e dal mulino?...

Per riacriallo e fagli cosa bòna,

Per bicchièri ci 'urribbe un bèl mestèllo,

Per cucchièle un badile, o un lavandello.

BISTONE

Encomia il Barellai per avere abbandonato il mestiere di calzolaro ed intrapreso quello di garzone in una bottega di

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO A RIME OBBLIGATE

Per fè dda Coco a la Caffettaria

Per mò 'l vanto lo porta 'l Barellèo,

E tra quanti n'ha sènti 'l Calendèo

Meglio de Lù nun pèr che ce ne sia.

Un fra tutta la gènta, che 'l dicia,

Ne fece una gran loda anco Buséo,

E disse "NUN CRIDÌO CH'UN calzolèo

CI ARISCISSE CON TANTA bravaria".

Hè fatto bène a smettere 'l mistièri

De ciabatto; e pù crede ccol frullino

Te fè più onò dde 'gn' altro Caffettièri.

Mò pù, ch'hè misso la berretta rossa,

Al ditto de qualunque Cittadino,

Nun sè tròva chiuè, che ce ne possa.

SINDOCO PE' 'NA NOTTE

Dicia la mi' nonna che quande uno sommia el ciarevello va a vegghja dal sedere. Difatti, sintite che sommio che ho fatto stanotte! Me parìa d'esse stèto eletto sindaco de Cortona: un incarco mica da poco! Allora me so' ditto: cerchémo de un fere figuracce!

Prima de tutto Cortona è 'na bella città, un dico la più bella del mondo, ma giù de lì, e è questa la ragione che è visetèta da tanti furaschjèri. Però bisogna presentarla ben pulita e ho fatto mette a l'opra 'no squadrone de spazzini, tanto che 'n quattro e quatr'otto arluccechèa comme l'occhj de la mi città, quando che ce l'èo, da giovemotto. Sudisfatto me so' ditto: fin qui ce semo!

Però, mica basta, 'sti turistici volgono godè 'ste bellezze 'n santa pèce, senza troppo chjasso e allora cerchémo de limenè 'l bacchèno. Pruibito de girè coi muturini co' lo scappamento sfondo o co' le mèchene co' l'alto-parlanti a tutto volume. Eppù, 'nn ea ditto calcuno che Cortona era la città del silenzio? Misse 'nn azione un antro squadrone de guarghje e giù cuntravenzione a tutto spièno e aresti a chj faccia chjasso. Pe' fè gustère le specialità de la nostra terra, fece mette 'na funtanelia 'n piazza del comune, con tre canelle: una pel vino rosso, una pel bianco vergene de la Val de Chjèna, un'antra ancora pel vinsanto, a disposizione de 'sti visitatori e acosto un banchino un banchino co' la purchetta. Si ce s'agionta pu' la gintilezza de' Cortonesi, me père che chj ce viène 'n volta, artornarà

de certo pe' tutto sto bendeddio. Pulizia, ghjottonarie, gintilezza e silenzio, me pèr che meglio de cusì, nissun altro paese pudria fere!

A 'sto punto me vinne 'n mente



Palazzo Comunale visto da V. Santucci

'n'antra trovèta; un pizzeco de cultura sirebbe stèta comme 'na sarégia tu la ciambella.

Cusì pensò de 'nvière a cena 'n piazza del comune quel gran poeta ch'èa ditto che Cortona era la città del Silenzio. Gabriel de Nunzio m'arispose che sirebe nuto vulunghjèri, ma che gni sirebbe piaciuto trovasse 'nsieme a certi su' amichi e me mandò l'elenco.

Piglio 'l telefono e cerco de mettere 'n contatto co' 'n certo

Dante, ma m'arisposeno che era vito 'n gita a 'n antro mondo con un su amico mantevèno; Cecco de Rezzo se scusò che 'n pudia veni perché era occupèto a fè le canzo-

fontanella, fu un certo Giusuèle, che anzi ce portò un su' amico de Romagna, tèle Nanni romagnolo e el cunvinse perché gne disse: viene con me, che vedarè, c'è da quele parte un vino che te farà passè la malincunia.

Cusì, 'na sera, ce se misse tutti quattro siduti a 'n tavelino 'n piazza del comune, acosto a la fontèna del vino e a la porchetta e se cenò 'n aligria, pu' se giocò a scopone scintifico e se beve e se feciono le orine, vulio di', l'ore pichjè.

Ma 'l sapete comme che sono i sogni, a 'n certo punto me parìa d'esse a l'impruviso dr ento a 'na stanza ummeda e fredda, co' 'na finestrina co' le sbarre de ferro, da du' rentrè 'na boce de uno strillone che vendéa 'l giornèle de L'Etruria: "Sensazionele, el sindaco de Cortona, città del silenzio, l'hano aresto co' i su' amichi pe schjamazzi notturni".

Che vergogna! Darò subboto le dimissioni! 'Nn è mica facele fere el sindaco de Cortona!

A 'sto punto, per fortuna me so' sveglio a chësa mia, tul mi' letto, meno mèle! Ora però n'aprufitto pe' fè tanti auguri a quello che sirà 'l mi' successore. Sperèmo che sia più brèvo de me!

Loris Brini

**VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI**

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

30

Steveno entranto tucchie a la fortezza
A menèr gli Aretigne el pistolese
A suon de tromba, e con grande alegrezza
Devon mattèna a queglie del Paese;
La soldatesca a fer del mèle avèzza
Tremèr facèa el puopol cortonese,
E tìrenno tamante archebusète,
Che scavicchiorno tutte l'anferète.

31

Donèto ch'iera chepo e genarèle
Le spense ennante tra tutta l'armèta
Portea entul su' chèpo un trattoele,
Che glie serviva encambio de celèta,
E perchè tucchie facesser del mèle,
Gridèa come un'annema dannèta:
"Sotto poltrogne, sù, che treggiolète?
Chè su pei murie non v'arampechète?"

32

Annemo, e cuore per menèr le mègne
Sibbien che notte egli è, non s'ha durmire
Tucchie derièto ai vostre Capetègne
Contro i lumicie ognun vaggia a foire;
Mostreteve più brève dei Romègne
Perchè la guerra qui possa foire
Con nostra groglia, en questo lor paesie
Possièmo trionfer dei Cortonesie".

33

Appena ebbe fonito de parlère,
Fattose ennante el valoroso Baccio
Coll'archebuso fu el primo a sparère
Verso i lumicie, e colse un en tun braccio,
Ma una palla, che venne a enciampechère
Su la su vita, lo cavò d'empaccio;
Palamerdon cor una moschettèta
Sfondò del Castellèno una mpannèta.

34

Cusì se sgomenzò crudel battaglia
Che durò tanto con tamanta nièce:
La vita ce lasciò tanta canaglia,
Peggio de quel che a Troia già se fèce.
Queglie de drènto giù dalla muraglia
Buglieveno dell'acqua, fuoco, e pèce
El Caporel Gropetta, Bienvenuto
Col manneco amazzò del su Liuto.

35

Fanicchio, mentre stèva bregliando
Sul baluardo a cerchèr l'archebuso,
Cor una moschettèta el conte Orlando
L'ewe de mira, e lo colpì entol muso
Caduto en terra lu murì.....
E anterizzito armèse come un fuso,
Giannin cor un cannon carco a farina,
Amazzò Tuògno de la Cesarina.

36

Carpito per una schèla per entrère
Drento en fortezza Cécco del Barbuto
Ei Camuccia lo fece giù falzère
Col darglie co una pénta el bien vinuto
E quando che lo vedde giù cadere
Glìe disse: "Torna en su, becco curnuto!"
Col chèpo rotto armèse el pover Cecco
Antirizzito, come un budel secco.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brosserie
sala del sole
LUNCH & TEA ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

A CORTONA 600 GIOVANI IN FESTA

Giovedì 6 Maggio ha avuto luogo in Cortona la V edizione del TREKKING CORTONESE, ARTE, NATURA, MUSICA, una manifestazione che anticipa di fatto l'istituzione della Festa della musica nella scuola proposta dal Ministro Berlinguer. Gli organizzatori sono fieri pertanto di aver promosso un'iniziativa così sintonizzata con le intenzioni ministeriali e soprattutto così ben accolta dalle scuole del territorio regionale e non, da aver superato in cinque anni le trenta presenze di gruppi musicali scolastici con ascesa continua fino ai tredici di questa edizione.

Sono dati confortanti che aprono una prospettiva di ulteriore espansione con la conseguente necessità di gestione delle presenze, già questo anno di 600 ragazzi. Per ora il problema si è risolto distribuendo i percorsi guidati in tutte le classi seconde e terze, organizzando il pranzo nelle quattro sedi scolastiche della Pancrazi e riducendo a 10 minuti l'esecuzione di ciascun gruppo, con possibilità di ulteriori "dimostrazioni" in un palcoscenico improvvisato, la scalinata del Comune, dove i ragazzi hanno dato libero sfogo alla verve musicale necessariamente conte-

nuta al Teatro Signorelli, stracolmo di giovani galvanizzati dal protagonismo e dal presentatore, l'ex alunno Gianmario Infelici, che li ha caricati al punto giusto. Fra il pubblico si era mimetizzato anche qualche turista, piacevolmente coinvolto nella festa, come due coniugi di Borgosesia che hanno incontrato gli alunni di Fratta e Poggibonsi, durante la visita guidata a Farneta e, attratti dalla bravura dei giovani, li hanno seguiti per tutto il percorso fino a ricercarli nel pomeriggio al Teatro Signorelli, ove hanno assistito al Concerto, complimentandosi con gli organizzatori capaci di inventa-

re un'attività tanto coinvolgente e formativa sotto l'aspetto delle competenze e della crescita personale. Tutto questo a conferma della bontà della formula che prevede il coinvolgimento di tutti i partecipanti nella attività.

Gli alunni della Pancrazi preparano infatti i percorsi non solo come argomenti di studio ma quale occasione per presentarsi agli ospiti con le bellezze del territorio da protagonisti. Gli ospiti seguono con gli stimoli di chi ha l'occasione di "valutare" il coetaneo la coetanea in un compito non facile. C'è già in questa fase il sapore della gara, sapore che

diviene volontà precisa di dare il meglio al momento del Concerto. Si capisce quindi come l'esperienza sia vissuta da tutti pienamente e profondamente, fattore importante in una scuola ove troppo spesso il subito, il compito imposto, che fa routine, sono la regola. D'altra

partecipanti.

(Per concludere) due parole sull'esito Concerto-Concorso: pezzi d'obbligo, per la parte strumentale "Putta nera, ballo furlano" e per la parte vocale "Il nostro canto libero".

Sono risultati vincenti per la

PROGETTO LABORATORIO

La creatività per crescere meglio: i bimbi della materna del centro storico realizzano maschere, libri, segnali e percorsi per imparare divertendosi

Tra le nuove prospettive delineate per la scuola con le ultime innovazioni apportate dal ministro Berlinguer, c'è anche l'introduzione dell'autonomia che porterà l'istituzione scolastica a non osservare adempimenti secondo procedure rigide.

progetto laboratorio programmato dalle docenti della Scuola Materna di Cortona Centro Storico che si basa e si è basato sulle particolari ricorrenze dell'anno scolastico.

I bambini sono stati divisi in tre gruppi di "intersezione" eterogenei per età e tutto il piano didat-



Al contrario sarà sollecitata a perseguire, attraverso progetti autonomamente attivati alcune finalità prioritarie.

In sostanza la scuola ha come suggerimento quello di porre in primo piano i temi della motivazione e dell'orientamento, di prestare una più marcata attenzione agli stili e ai tempi di apprendimento dei singoli alunni e di valutare con cura costante il

progetto si è basato sulle seguenti attività: costruzione di personaggi, animali e oggetti vari, poi costruzione di maschere e addobbi di carnevale, realizzazione di piccoli libri e invenzione di storie, realizzazione di segnali stradali ed esecuzione di percorsi.

Il laboratorio ha e ha avuto lo scopo di giungere ad alcune finalità come socializzazione, sviluppo della manualità, motri-



rapporto tra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti.

Questo processo per innalzare la qualità del processo formativo.

In ottemperanza a queste indicazioni la dottoressa Carla Fierli Donati, Direttrice Didattica del Circolo Didattico di Cortona I, ha appoggiato e sostenuto il

cità, approfondimento schema corporeo, sviluppo della creatività; processi di identificazione e proiezione, educare all'ascolto alla creatività e all'immaginazione e conoscere le regole fondamentali del sistema stradale e acquisizione comportamentali corretti.

Lilly Magi

Prima edizione concorso Massimiliano Brundi

"GIORNALE SCOLASTICO"

Hanno aderito ben 12 scuole da tutto il territorio regionale. E' stato un successo oltre ogni previsione

La giuria ha espletato il suo compito in due fasi: nella prima i singoli componenti hanno preso visione dei 14 lavori presentati al Concorso; in una seconda fase, su convocazione del Presidente, si sono riuniti per stilare la classifica di merito per i primi tre posti e per attribuire altri sei premi speciali indicati successivamente. Hanno composto la giuria il dott. Claudio Fracassi, Direttore di Avvenimenti, il dott. Vincenzo Lucente, Direttore de L'Etruria, l'ispettore Luciano Favini della Sovrintendenza Scolastica regionale, il Direttore della B.P.C. agenzia di Terontola, rag. Alessandro Tremori, gli assessori alla P.I. dott. Andrea Vignini e alla Cultura dott.ssa Ida Nocentini, l'ing. Andrea Brundi, padre del ragazzo intestatario del Concorso, il preside prof. Gianfranco Scali (che ha coordinato i lavori della giuria), i professori Claudio Gualandri, Mauro Luciani, Roberta Petrellini, Gemma Grazia Cenci, Silena Faralli ed infine l'ex alunna Rachele Calzolari, redattrice di Stampater nel primo anno di attività e l'alunna Marzia Monaldi, redattrice di Stampater nel corso di quest'ultimo anno.

I criteri da seguire nell'analisi dei diversi lavori presentati sono stati i seguenti: stile giornalistico, organicità, impaginazione, inventiva, grafica, ricaduta nell'attività didattica.

Tutte le pubblicazioni sono state apprezzate dalla giuria per la qualità e per la stretta connessione con i progetti didattici riferiti alle diverse realtà operative perciò l'imbarazzo nell'assegnare i primi tre premi è stato notevole. Dopo ampio confronto sono risultati destinatari dei primi tre premi i seguenti giornali:

- 1) "IL MEDIA DELLA MEDIA" - Scuola media "Sanarelli", Stia (Ar).
- 2) "MONTALBANO MEDIA" - Scuola media "Ferrucci", Larciano (Pt).
- 3) "ONE MOMENT" - Scuola media "Severi", Arezzo.

Al primo classificato è attribuito un premio di L. 500.000, al secondo di L. 300.000, al terzo di L. 200.000. La giuria ha inoltre ritenuto di assegnare riconoscimenti speciali relativi alle seguenti specificità, **originalità**: - "IL GIORNALE DEI RAGAZZI" - Scuola media "L. Da Vinci", Castelfranco di Sotto (Pisa); **attenzione al**

sociale: - "VANGHETTI NEXS" - Scuola media "Vanghetti", Empoli (Fi); **completezza informativa**: - "IL BRUCO" - Scuola media "Pieraccini-Rosselli-Verdi", Firenze;

frequenza periodica: "CIANCIASCRIVENDO" - Scuola media "Magiotti", Montevarchi (Ar); **impaginazione e formato**: "LA PIAZZA" - Scuola media "G. da Varrazzano", Greve in Chianti (Fi); **grafica**: "2° A FOREVER MON AMOUR" - Istituto comprensivo "Don Milani", Piandiscò (Ar).

Alle suddette testate è assegnato un premio di L. 100.000 cadauna. Inoltre verranno attribuite a tutte le scuole partecipanti targhe ricordo in argento. Ed ex eque le seguenti scuole:

- "L'INCHIOSTRO" - Scuola media "Redi", Antella (Fi).
- "IL GIORNALE SECONDO I GIOVANI" - Istituto comprensivo S. Vincenzo - Livorno.
- "IPPOLITO NEWS" - Scuola media "Nievo" S. Casciano Val di Pesa, (Fi).
- "LA LIBECCIATA" - Scuola media "Fattori", Rosignano Solvay (Li).
- "LECO DI RIGUTINO" - Scuola media "Fossombroni", Rigutino (Ar).

Infine ai primi tre classificati verrà consegnato un ricordo dell'artigianato cortonese.

I lavori della giuria sono iniziati alle ore 15,30 del giorno 29 aprile 1999 e si sono conclusi alle 17,30.

Nell'ambito dei lavori si è presentata l'occasione per un dibattito aperto fra le diverse componenti della giuria, in particolare addetti ai lavori, docenti ed alunni. Da detto dibattito è emersa con chiarezza la cresciuta importanza del giornale scolastico quale strumento di indagine sul territorio, che coinvolge personalmente gli alunni avviandoli ad un metodo di lavoro sempre più sicuro, supportato da una tecnologia adeguata che consente progressi rilevanti anche nell'ambito delle abilità scolastiche tradizionali.

La stessa partecipazione, considerevole per essere il premio alla sua prima edizione, è una conferma della validità dello strumento didattico giornale.

Il Presidente della Giuria
Prof. Gianfranco Scali

Il Coordinatore del Concorso
Prof. Claudio Gualandri



parte, il territorio cortonese con gli itinerari delle Celle, dalla Via Crucis, della strada romana di Monte Maestrino degli scavi dell'Ossaia, dell'Abazia di Farneta, ecc., ha offerto gli stimoli forti, capaci di catturare l'attenzione dei

parte strumentale la S.M. di Fratta con un solo centesimo di punto di vantaggio sulla S.M. di Poggibonsi, la quale invece ha stravinto nella parte vocale con un'esecuzione impeccabile di un coro di 60 componenti.

Sempre organizzate dalla Scuola Media di Cortona

ATTIVITÀ SPORTIVE

Il preside Scali è riuscito in questi pochi anni di dirigenza della Scuola Media di Cortona a dare una nuova vivacità alla scolarasca ed agli stessi insegnanti.

L'esperienza del giornale di classe Stampater che è stata condotta con intelligenza dal prof. Gualandri ha fatto scattare la scintilla e realizzare un concorso regionale di giornalismo con i risultati descritti a fianco.

Precedentemente volendo vivere una scuola attiva e non rinchiusa nelle aule, ha inventato il trekking ovvero un incontro con

gli alunni di altre scuole per meglio conoscere Cortona da un punto di vista artistico, naturale, favorendo anche le realizzazioni musicali.

Questo progetto è nato silenziosamente ma ha già ottenuto grossi consensi.

L'ultima iniziativa che è già stata realizzata lo scorso anno è relativa alle attività sportive che secondo il calendario si disputeranno nei primi giorni del mese di giugno.

Anche questi momenti saranno sicuramente utili per la crescita dei ragazzi.



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

CAMUCIA

Inaugura dal poeta Mario Luzi

LA "BIBLIOTECA DEI RAGAZZI"



Sabato 24 Aprile il poeta Mario Luzi ha inaugurato la "Biblioteca dei ragazzi" presso la scuola elementare di Camucia.

E' stata una ghiotta occasione per vedere questo grande saggio della letteratura italiana, nato a Firenze nel 1914, e più volte candidato al Nobel per la letteratura, che ha mantenuto rapporti costanti con la sua Toscana attraverso le sue opere.

Gli alunni hanno studiato alcune sue poesie, ed in una è descritta Cortona: quale occasione migliore per avvicinarsi alla poesia che trovare nei versi luoghi e sensazioni conosciuti da vicino!



Il Poeta ha parlato della sua infanzia, vissuta in anni difficili, delle speranze e delle paure che hanno accompagnato la sua cre-

scita, come accompagnano quella di ciascun bambino.

Un incontro importante, che il Direttore G. Corbelli e il Presidente della Biblioteca comunale Prof. S. Angori hanno ben illustrato nei loro interventi. La biblioteca si pone come obiettivo l'incontro del bambino con i libri, e solo così si può arrivare all'amore per la lettura.

In seguito, il piacere di leggere potrà svilupparsi attraverso la frequenza delle biblioteche diffuse nel territorio.



Gli alunni hanno letto a Mario Luzi alcune sue poesie, quindi gli hanno donato una raccolta delle

presentato i suoi burattini nella storia "Il lupo e i sette capretini", uno spettacolo coinvolgente ed emozionante, che ha tenuto i bambini con il fiato sospeso, nonostante la televisione li abbia ormai quasi disabituati all'ascolto delle fiabe tradizionali.

E' stata una bella iniziativa, che ha coinvolto moltissimi bambini insieme ai loro genitori, prova di una vitalità caratteristica della scuola, che sa dare il meglio di sé attraverso iniziative sempre in equilibrio fra la cultura ed il diver-

timento.

La scuola di Camucia si è dimostrata ancora una volta un centro propositivo, e questo evento continua la serie delle attività sinora intraprese per rendere la scuola sempre più collegata al territorio, per un continuo sviluppo culturale e sociale.

Ma da questa bella iniziativa non possiamo evitare di volgere lo sguardo su quella che sarà la nuova realtà di Camucia: iniziative che hanno potuto svilupparsi in un ben definito contesto scolastico forse non saranno più possibili all'interno della nuova razionalizzazione della rete scolastica, che muterà radicalmente la situazione delle scuole del territorio, proprio in un momento in cui la scuola ha bisogno di certezze e non di salti nel buio. **M.J.P.**

loro opere, frutto di un intenso lavoro sulla sua poetica.

Dopo l'inaugurazione, Matthias Trager di "Tearticolo" ha

DUE PAROLE SU MARIO LUZI

Gli occhi lucidi affossati in palpebre gonfie e nere di lettore profondo di esistenze e pagine, la bocca piccola, i pochi capelli bianchi sparsi come mani di pensiero, il mento appuntito, le mani pronte, vive a seguire il passo lento e le parole che sempre girano in una stanza. La figura piena di fascino, la voce sottile, quasi impercettibile, come canti che provengono da un'eco marina.

A qualcosa che ha che fare con le promesse della fanciullezza, dei libri, delle scoperte interiori erano dirette le sue parole. Ha voluto sorridere con la commozione sparsa nel suo silenzio d'ascolto nel sentire le sue poesie da voci piccole, forse incoscienti, spiritualità.

Così Mario Luzi è apparso a me, giovane lettore trasognato, incantato dagli aggettivi, dalle sinestesie, dalla limpidezza energica, fluida, drunumatica, nervosa della sua poesia... Così alla sua commossa, riconoscente, imbarazzata, decisa stretta di

mano... Così Mario Luzi ha celebrato l'inaugurazione della "Biblioteca dei Ragazzi" presso la Scuola Elementare "Umberto Morra" di Camucia (il 24 aprile 1999) dedicata al suo nome.

Lui principe davanti a tanti piccoli principi.

La sua poesia è in questo novecento una fonte di lirismo spontanea, preziosa, dissetante. Una poesia che schiude con la felicità espressiva le piaghe della nostra epoca: l'alienazione, il vuoto, il mitismo fasullo, la despiritualizzazione (si leggano a proposito le raccolte "Nel magma", "Onore del vero").

La sua poesia è anche visione nell'incrocio tra fantasia e realtà, memoria e presagio ("Poeti italiani del XX secolo", A. Frattini, P. Tusciano).

E' stato più di una volta nella selezione per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura, senza mai l'agognato riconoscimento, deluso di questa mancata assegnazione come un amante contrastato e sposo della letteratura. E' un poeta,

non può forse bastare? I poeti, strane creature, ineffabili bugiardi, impareggiabili incantatori. Le parole forse oscure a quella masnada di pargoletti un giorno (magari...) apriranno le porte di segreti preziosi... Come acqua nel deserto, come spiragli di consapevolezza nel caos, come per un pioniere una pepita d'oro...

Un esempio!?

Come il mago Prospero de "La Tempesta" di Shakespeare nel finale chiedeva solo un applauso spogliandosi della sua magia... così Luzi in un verso solo suggerisce con levità ai bambin, a chi insegna loro, a noi adulti senza orientamento, a chi scrive libri, a chi li legge (scopo della biblioteca) spogliandoci delle zavorre della nostra preconcepita pesantezza, afflitta stanchezza ciò che da lungi non sappiamo dare "Dammi tu il mio sorso di felicità prima che sia troppo tardi-" (dall'omonima poesia, "Su fondamenti invisibili", 1971).

Albano Ricci

Celebrata la prima giornata nazionale

MUSICA A SCUOLA

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha proclamato il 5 maggio "Giornata della musica", per riportare questa disciplina al rango che le compete, e per rispondere alle numerose sollecitazioni che provengono dalla società. In tutto il territorio nazionale fioriscono iniziative tese al costruire un rapporto con la musica, intesa come ascolto ma anche come produzione; in ogni città si organizzano concerti e rassegne musicali per ogni genere di musica, dalla riscoperta del canto gregoriano e della musica celtica, alla proposta di opere liriche e composizioni New Age.

Qualcosa si sta muovendo, insomma, e questa attività è giunta sino a chi ha il dovere di dare un indirizzo alla scuola italiana. Nella scuola, infatti, la musica è intesa soprattutto come educazione al suono, al ritmo e al canto; l'ascolto è basato su riproduzioni o su attività multimediali, ma le occasioni per ascoltare musica dal vivo sono davvero poche.

Ecco perchè l'iniziativa è sicuramente delle più lodevoli e serie una giornata di scuola dedicata interamente alla musica.

Ogni scuola ha attuato la direttiva ministeriale in modo diverso; per la Scuola Elementare di Terontola, che ospita nel suo edificio la "Scuola Comunale di Musica", è stata l'occasione per una proficua collaborazione, anche perchè molti alunni frequentano nel pomeriggio le lezioni di musica organizzate dalla "Scuola Comunale di Musica".

La prof. E. Montagnoni, Direttrice della Scuola di Musica e la dott. M.G. Marinelli, Direttrice della Scuola Elementare, hanno concordato il programma della festa, che prevedeva momenti di ascolto e momenti di attività eseguiti dagli alunni, con giochi ritmici e azioni coreografiche da improvvisare sulla base musicale.

Inoltre, nelle settimane precedenti, la prof. E. Montagnoni e la prof. R. Mezzetti Panozzi avevano predisposto alcune prove con gli alunni delle classi quarte, per organizzare il canone a tre voci "Frà Martino", che ha riscosso un bel successo, anche se richiede una certa preparazione degli esecutori.

La giornata è stata divisa in due momenti, uno dedicato alle classi prime e seconde, insieme agli alunni dell'ultimo anno della Scuola Materna, l'altro dedicato agli alunni più grandi.

Gli insegnanti della Scuola di Musica hanno spiegato le caratteristiche dei brani e degli autori, hanno mostrato gli strumenti ed hanno presentato una scelta di brani vivaci ed adatti ad un pubblico giovane.

Il duo composto da Daniela Rossi al violino e Lucia Bellucci alla chitarra ha presentato "Due duetti amorosi" di N. Paganini, quindi Alessandro Panchini ha eseguito al pianoforte un brano trascrivente di S. Joplin, dopo aver spiegato che questo autore americano elevò il ragtime a caratteristico prodotto americano, anche se la sua origine era nei ghetti neri.

Il pianista Carlo Gori ha pre-

sentato "Per Elisa" di L. van Beethoven, Michele Lanari ha suonato "Allegro ironico" di B. Bartok quindi hanno eseguito insieme al pianoforte la "Danza Ungherese n. 5" di J. Brahms, dopo aver narrato le controversie legate all'originale attribuzione della composizione.

La celebrazione si è conclusa con il duo di chitarre di Ales-

segnanti della Scuola Elementare e della Scuola di Musica, è stata una giornata di festa, un'occasione importante per ampliare gli orizzonti esperienziali dei più piccoli, in quanto, nonostante le varie iniziative attuate nel nostro Comune, la consuetudine di avvicinarsi all'ascolto musicale non è molto sentita nemmeno da parte del



sandro Bruni e Marco Zucchini, che hanno eseguito un brano composto da Paco De Lucia, "Rio Ancho".

I due chitarristi sono molto conosciuti perchè spesso si

pubblico adulto. E' importante che sin da piccoli i bambini si avvicinino alla musica, grazie ad iniziative specifiche, anche se il compito principale è per ovvi motivi delegato alle fa-



esibiscono in concerti, singolarmente o come duo, e hanno un repertorio di brani che spazia dalla musica classica al flamenco, ed hanno preferito proporre questa composizione proprio per offrire ai piccoli spettatori un assaggio della grande varietà di scelte musicali esistenti, in cui ciascuno può trovare ciò che più gli piace o ciò che meglio interpreta il suo stato d'animo.

Per tutti gli alunni, le in-

miglie. Si è dimostrato molto interessante l'incontro tra le due scuole coinvolte nell'iniziativa, che, anche se in modo diverso, si propongono come traguardo la crescita e la formazione della persona: questa festa che le ha viste lavorare insieme dimostra come ogni scuola sia fondamentalmente un centro di crescita culturale e sociale per tutte le persone coinvolte. **M.J.P.**



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Il preside Petrucci dell'I.T.A.A. "Vegni" Capezzine di Cortona, è il benemerito per la viticoltura toscana

RICONOSCIMENTO AL VINITALY DI VERONA

a cura di Francesco Navarra

In occasione del Vinitaly di Verona è consuetudine che ciascun Assessore regionale all'Agricoltura segnali il benemerito per la viticoltura della propria regione.



L'Edificio scolastico

Per il 1999, l'Assessore Moreno Periccioli ha indicato il Prof. Domenico Petrucci, Preside dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "A.Vegni di Cortona", in Provincia

di Arezzo.

La motivazione è particolarmente meritevole di lode in quanto dal '90, anno in cui il preside ne ha assunto la direzione, l'Istitu-

zienda agraria annessa alla scuola i ragazzi, coadiuvati dai docenti e dal personale esperto del settore, producono mediamente ogni anno 800 ettolitri di vini suddivisi in Rosso di Toscana Igt, un Rosato di Toscana, un Bianco Vergine DOC ed un Vinsanto di Toscana, dei quali vengono commercializzate circa trentacinquemila bottiglie, delle quali una parte sono esportate anche in California ed in Germania, con grande soddisfazione degli allievi.

L'Istituto nacque nel 1883 grazie alla donazione di un mecenate che lasciò le sue proprietà per fondare una scuola superiore di agricoltura; da allora fu per molti anni un punto di riferimento importante per il territorio, ma anche l'Istituto risentì dello spopolamento delle campagne.

L'obiettivo del Preside è stato quello di rilanciare l'Istituto nel territorio attraverso l'innovazione didattica.

Prima del suo arrivo le uve venivano indirizzate ad una cantina

to ha compiuto grandi passi avanti nel campo dell'insegnamento dell'enologia agli allievi.

Oggi, dai 126 ettari che costituiscono il patrimonio dell'A-

particolare rilievo è dato alla viticoltura".

Tra l'aprile '99 e il giugno del 2001 si terrà nell'Istituto un corso biennale di istruzione e formazione tecnico-professionale superiore per tecnici specializzati in viticoltura ed enologia; inoltre, è in fase di attuazione un progetto di ricerca per lo sviluppo e il mantenimento del patrimonio genetico viticolo autoctono, sia di uve bianche che rosse, che partirà quest'anno per terminare nel 2006, con il rimpianto anche di due ettari di vigneto.

La scuola offre, con i suoi laboratori e con la partecipazione a manifestazioni, opportunità di confronto con la realtà e segue da vicino le linee di sviluppo dell'intera provincia e della regione, in allineamento con le politiche europee.

"Per raggiungere questi obiettivi, il personale docente mi è stato vicino ed i ragazzi sono molto motivati, continua il Preside, ora abbiamo da raggiungere un'altro obiettivo ambizioso: speriamo che questo Istituto possa diventa-



Verona: Manifestazione "Vinitaly"

socialmente, vinificando in quella della scuola solo pochi quantitativi.

"Dovevamo iniziare, in collaborazione con il personale docente, un discorso più ampio che coinvolgesse gli allievi fino in fondo, racconta il Preside, così ho cercato di dare degli input affinché tutto il lavoro si svolgesse all'interno dell'Istituto.

In pratica, i ragazzi vivono la realtà di un'azienda agricola dall'inizio alla fine e da due anni partecipiamo al Vinitaly con un nostro stand. Abbiamo anche indetto un concorso per la creazione dell'etichetta che è stata elaborata dai ragazzi del Convitto sotto la guida di un educatore.

Per quanto riguarda la didattica, ci siamo indirizzati sulla differenziazione dei vitigni e oggi abbiamo una produzione di quattro diverse tipologie.

Attraverso l'innovazione didattica con il Progetto "Cerere", assistito dal ministero della Pubblica Istruzione, i ragazzi del triennio hanno la possibilità di scegliere tra cinque aree di orientamento e

Notizie di agroalimentazione

IL CONSUMATORE DEVE SAPERE

IL VETRO PREFERITO COME CONTENITORE ALIMENTARE

I consumatori sono sicuri che il vetro è l'imballaggio più adatto alla conservazione degli alimenti. Perché tutto questo amore? Sono stati convinti dalla notizia che le 5000 bottiglie di champagne, ripescate tempo fa in fondo al Mar Baltico da una nave affondata nel 1917, sono in ottimo stato di "salute".

E' quanto viene fuori da una indagine svolta dall'Unione Nazionale Consumatori per verificare le preferenze e le opinioni degli italiani sui contenitori alimentari, soprattutto ai fini degli adempimenti della nuova legge sui rifiuti (Decreto Ronchi) che dovrebbe essere attuata a partire dal prossimo anno. dall'indagine risulta che il 78.1% dei consumatori considera il vetro il materiale tecnologicamente migliore ai fini della conservabilità di alimenti e bevande e l'84.1% ritiene che sia quello più affidabile dal punto di vista igienico-sanitario.

AGM- ALIMENTI GENETICAMENTE MODIFICATI

La sigla AGM vuole significare semplicemente Alimenti Modificati geneticamente, chiamati anche Alimenti Transgenici. Si tratta di alimenti il cui patrimonio genetico è stato modificato allo scopo di ottenere benefici in una o più fasi di coltivazione della materia prima da cui derivano ed esiste, in questo caso, una precisa legislazione che regola questi alimenti.

La Direttiva 90/220/CE recepita in Italia dal DL 92/93 che ha come obiettivo la protezione della salute umana e dell'ambiente dall'emissione di, organismi geneticamente modificati nell'ambiente e dall'immissione sul mercato di prodotti contenenti microrganismi geneticamente modificati.

Il Regolamento CE 97/258 codifica la procedura per la notificazione presso il Ministero della Sanità dei nuovi AGM: la decisione 96/281 CE per la soia, la decisione 97/98/CE per il mais, la decisione 97/393/CE per la colza. In Italia sono al momento commercializzati soia, mais e colza geneticamente modificati.

STRADE DEL VINO E DELL'OLIO

Le strade del vino e dell'olio, percorsi turistico-gastronomici destinati a valorizzare le zone vitivinicole ed oleicole sull'esempio di quanto avviene all'estero, ad esempio in California nella NAPA VALLEY o in Francia nella regione dello Champagne.

Il Comitato ristretto della Commissione Agricoltura del Senato ha messo infatti a punto, pochi giorni fa, il testo unificato della proposta di legge già approvata alla Camera.

La nuova legge interessa le attività agrituristiche, la ricezione e l'ospitalità, compresa la degustazione dei vini, svolte dalle aziende agricole.

Le cantine industriali, le enoteche e, in questo caso, la cantina didattica dell'I.T.A.S. Vegni, presenti nell'ambito di questi itinerari, potranno effettuare la presentazione, la degustazione e la mescolta dei prodotti vitivinicoli in deroga alle attuali norme ma nel rispetto delle disposizioni previste per le aziende agricole produttrici.

Spetterà alle regioni disciplinare le "Strade del vino" mediante la predisposizione di guide e materiale divulgativo. Gli standard minimi di qualità e le caratteristiche dei cartelli dovranno essere stabiliti invece dal Ministero per le Politiche Agricole.

Francesco Navarra

Osservazioni METEOROLOGICHE

La situazione meteorologica verificatasi durante il mese di aprile rientra nelle caratteristiche tipiche della nostra zona.

Ad un inizio di tempo decisamente primaverile, per quanto riguarda l'aspetto del cielo e le temperature, ecco invece il cambio di rotta dell'andamento meteorologico per cui analizzando l'andamento generale si può dire che la variabilità abbia rappresentato il carattere dominante del mese.

In primavera e soprattutto nel mese di aprile le condizioni meteorologiche evolvono ciclicamente nel senso che il continuo alternarsi di piogge e di sereno diventa il periodo di transizione tra la brutta e la bella stagione.

E' considerare che le piogge, il maltempo e gli abbassamenti di temperatura sono state caratteristiche negative. Le piogge si sono manifestate al di sotto della media stagionale ma in particolare molto modeste se paragonate a quelle copiose dell'aprile '98.

Su trenta giorni solo in otto occasioni l'aspetto del cielo ha presentato quella serenità che

dovrebbe essere la caratteristica principale della primavera. Da far registrare un temporale e tre grandinate. Tutto quindi improntato all'instabilità che è stata dovuta ad un tipo di circolazione depressionaria piuttosto debole che, mentre in inverno avrebbe provocato fenomeni di scarsa importanza, nel periodo primaverile determinata, invece, marcata instabilità; da aggiungere anche che questa variazione piuttosto rapida, nel periodo primaverile è difficilmente prevenibile.

Per quanto riguarda le temperature esse sono state registrate in linea con la media stagionale ma in lieve calo rispetto a quello dell'aprile '98. Umidità relativa massima quasi sempre elevata.

DAI STATISTICI

Minima 4 (=), massima 23,2 (-1,5), minima media mensile 7,6 (-1,4), massima media mensile 17,6 (-0,1), media mensile 12,6 (-0,8), precipitazioni 58,22 (-69,48).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	APRILE 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	8	18	-3	-1,7		82	40	P. Nuvoloso	
2	7,2	19,5	-2	+2,3		85	40	P. Nuvoloso	
3	6,5	20	-4,5	+4,3		80	40	Sereno	
4	7,2	21,8	-3,8	-0,7		78	32	P. Nuvoloso	
5	8	22,5	-5	3		75	48	P. Nuvoloso	
6	7,5	23,2	-3,7	+3,6		78	40	P. Nuvoloso	
7	9	19,5	-2	+0,5		70	55	Nuvoloso	
8	7,3	14,2	-4,6	-3,2	20,86	98	80	M. Nuvoloso	
9	6,8	12,3	-3,2	-3,2	8,70	98	75	Coperto	
10	7,2	16	2,3	+1		85	60	Nuv.	
11	5	18,2	-3,8	+2,9		90	40	M. Nuvoloso	
12	9	17,5	+4	+2,5		90	45	M. Nuvoloso	
13	7	14,8	+2,8	+2,4	6,88	95	60	Nuvoloso Var.	
14	5	16	+1	+1,5		95	68	Nuv.	
15	6	17,1	+1,9	+3,7		90	50	Nuv. Var.	
16	9	13,8	+1	-1,9	6,66	98	90	Coperto	
17	5	11	-2,5	-5,5	3,77	98	80	Nuvoloso	
18	5	12,3	-2	-2,4	10,14	98	72	M. Nuv.	
19	4	14	-3,2	-1,6		98	40	Nuv.	
20	6	13,5	-1	-5,8	0,87	95	50	Nuv.	
21	6	16	-1,9	-4,6		90	68	Nuv.	
22	10	20	+1	-1,3		85	42	P. Nuv.	
23	10	19,8	-1	-0,2		80	45	P. Nuv.	
24	9	19,2	-2	-2,8	0,16	88	45	Nuv.	
25	9,5	19	-1,5	-5	0,18	88	52	Nuvoloso	
26	7	18,4	-4,8	-6,3		92	60	Nuvoloso	
27	9,2	15,5	-3,8	-5,8		90	68	Coperto	
28	10	20	+5	+5		93	55	Nuv.	
29	10,5	22	+2,5	+3,9		88	40	Nuv.	
30	12	23,2	+2,5	+9,9		82	35	P. Nuv.	

A proposito di ...
alimentazione

I consigli del farmacista

A cura di Peter Jager

IL MAGNESIO SI TROVA IN MOLTI ALIMENTI

Terza ed ultima parte

IL MAGNESIO E' UN METALLO

Il magnesio (simbolo chimico Mg) è un elemento chimico appartenente al gruppo dei metalli. Tra i più abbondanti in natura, costituisce all'incirca il 2,3% della crosta terrestre.

Nell'ambiente il magnesio non si trova mai allo stato puro, ma sempre in composti con altri elementi chimici come il carbonio, l'ossigeno, lo zolfo, il silicio, il cloro.

I composti più interessanti e noti sono diversi. L'ossido di magnesio è usato come antiacido nei bruciori di stomaco. L'idrossido di magnesio è un lassativo.

Il cloruro di magnesio, presente in abbondanza nell'acqua di mare alla quale dà il caratteristico sapore amaro, ha le speciali proprietà esaminate nell'articolo.

Il solfato di magnesio, conosciuto anche come "sale inglese" è noto a tutti come efficace lassativo.

Tra i più importanti minerali che contengono significative quantità di magnesio occorre ricordare la dolomite (carbonato doppio di calcio e magnesio) che costituisce interi massicci montuosi.

(Fine)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremita delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre...sia fatta la tua volontà" A (IX)

L'invocazione "Padre, sia fatta la tua volontà" può essere fatta con stati d'animo molto diversi: può essere un semplice atto rituale, privo di ogni riferimento a situazioni di vita concreta; può tradire un senso di rassegnazione forzata di fronte a eventi irrimediabili; può essere atto di affidamento, più o meno convinto, a ciò che Dio chiede o predispone per l'uomo.

Il vero senso di quelle parole s'impara tuttavia da colui che ha insegnato a pregare così e che, con tanta frequenza, ama ripetere: "Non sono venuto a fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato" Gv.4,34; 5,30; 6,38. In queste parole è da cogliere quello che c'è di nuovo rispetto a come si parla di "volontà di Dio" nell'antico Testamento.

Un primo modo, che troviamo in esso, è la ricerca della volontà di Dio nel timore di esporsi all'insuccesso nelle scelte che occorre fare, e questo era ciò che facevano anche i pagani, "consultando gli oracoli". Illuminante a questo proposito il comportamento di Saul prima della battaglia sul Gelboe, che segnerà la sua fine: "Saul consultò il Signore e il Signore non gli rispose né attraverso sogni, né mediante gli Urim, né per mezzo dei profeti. Allora Saul disse ai suoi ministri: Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla" 1Sam.28,6-7.

L'altro modo, nell'antica legge, è quello abbondantemente e stupendamente descritto nel Salmo 118, che ha espressioni come queste: "Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie. Nella tua volontà è la mia gioia", "Mi consumo nel desiderio dei tuoi precetti", "Custodirò la tua legge per sempre, nei secoli in eterno" 15-16, 20, 44.

Nonostante che questo sembri il massimo della fedeltà e dell'impegno, Gesù, alla sua venuta, apre orizzonti nuovi e molto più vasti su ciò che è "volontà di Dio", basta leggere tutto il brano che comincia: "Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira col proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio...." Mt.5,21-48.

Ma non si deve pensare, che ciò che si richiede in questo testo, sia solo un maggiore rigore morale, esso vuole invece educare alla consapevolezza che la volontà di Dio sta, ed è da scoprire in ogni momento anche minimo dell'esistenza, fino a persuadersi che "di ogni parola inutile (argón) gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio" Mt.12,36. Gestire cioè la propria vita non come progetto autonomo da inventare a piacimento, ma come progetto del Padre che ci ha creati e destinati ad una missione personale che si rivela con chiarezza a chi mette al primo posto Dio e non cerca altro che la sua volontà.

Questo stile di vita è talmente evidente in Gesù che non è pensabile, in lui, un solo atto o momento che sia ricerca di qualcosa di personale e di "suo" o che abbia sapore di momentanea "vacanza" dalla missione per la quale è stato "inviato" dal Padre.

E questo, che egli compie in modo ineccepibile, è la regola del vivere che egli propone a ogni altro essere umano, con queste parole che sembrano esigere l'impossibile: "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà" Mc. 8, 35. Come dire: chi vuole "realizzarsi" a modo suo, fallisce; chi cerca la propria realizzazione col portare avanti il piano che Dio ha predisposto per lui, si "salva", centrando in pieno la vera ragione della propria esistenza.

Modo di "realizzarsi" di cui, anche in questo caso, Gesù è modello e conferma indiscutibile, come vigorosamente nota S. Paolo: "apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si piegherà nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre." Fil.2,7-11.

Se poi si vuole un modello più accessibile all'uomo comune, prendiamo Francesco di Assisi che, nella versione primitiva, vediamo tutto preso da un progetto di grandezza umana, quando, come scrive il suo primo biografo "cercava di eccellere sugli altri ovunque e con smisurata ambizione: nei giochi, nelle raffinatezze nei bei motti, nei canti, nelle vesti sfarzose e morbide" FF.n.320, mentre poi: "Dal giorno della sua conversione fino a quello della sua morte, Francesco, fosse in salute o fosse malato, sempre si preoccupò di conoscere e di eseguire la volontà del Signore" FF.n.1656, e questo con tale assiduità e perfezione da arrivare per se e suggerire agli altri questo sorprendente comportamento: "Non pretendere dagli altri se non ciò che il Signore ti dà" FF.n.234, vale a dire che non c'è evento per quanto minimo, indifferente, strano e spiacevole che non riveli quello che Dio vuole da te in quel momento.

Se in Francesco fosse prevalso il primitivo progetto di vita, è facile immaginare che, in un modo o nell'altro, egli si sarebbe fatto strada nella compagine sociale del suo tempo, ma forse oggi non conosceremmo neppure il suo nome. E' l'aver scoperto e aderito al progetto che Dio aveva a suo riguardo che lo ha realizzato al massimo delle sue possibilità, da stupire tutti e apparire "a tutti come un uomo di un altro mondo" FF.n.382.

Quando diciamo: "Padre, sia fatta la tua volontà" chiediamo una totale uniformità a ciò che Dio vuole da noi, il che certamente ha un suo prezzo, ma è questa uniformità che porta alla vera realizzazione di sé, ad essere quello che siamo nati ad essere.

Cellario

LOURDES, INCANTEVOLE SPIRITUALITÀ

Unitalsi Cortona



Un Pellegrinaggio a Lourdes colpisce il cuore e lo trasforma, anche il più duro. E' questo il "miracolo" più grande e frequente.

Quando si varcano i cancelli del Santuario salta subito all'occhio la lunghezza e la vastità dell'Esplanade, la maestosità della Basilica, la moltitudine di persone che affolla ogni giorno il luogo, ma quando ci si avvicina alla Grotta dove la Madonna apparve a Bernadette, tutto il resto svanisce, sembra non esistere più, lo sguardo si fissa sulla statua sistemata su quella "finestra" della grotta e la mente spazia tra il ricordo delle apparizioni del lontano 1858 e la preghiera che scaturisce spontanea. Lì, sembra non esserci più una statua, ma la Vergine come è apparsa a Bernadette. Il toccare quelle Sacre rocce passando sotto la grotta, il guardare la sorgente che Ella fece

scaturire, il bagnarsi alle fontane e alle piscine, ma soprattutto l'inginocchiarsi per pregare e piangere non è frutto di folklore, ma di fede, di vera fede.

Quella misera grotta (a quell'epoca la adoperavano come immondezzaio) dove la Madonna si è manifestata a Bernadette, una ragazza ignorante, povera e stupida, come lei stessa si definì "Se ci fosse al mondo una ragazza più ignorante e più stupida di me, la Madonna avrebbe scelto quella", ci ricorda molto la povertà della capanna dove Ella partorì Suo Figlio Gesù. Così ci vuole, poveri e umili, queste sono le condizioni spirituali con le quali ci dobbiamo rivolgere a Lei, Madre di Cristo Dio e Madre nostra.

Sapete, spesso si parte per Lourdes carichi, stracarichi di problemi, di croci, di "grazie" da chiedere alla Madonna, ma una volta lì, davanti alla grotta, tutte queste difficoltà scompaiono, sia per effetto della Preghiera e della Spiritualità che diffonde il luogo, sia perché si vedono, addosso agli altri problemi molto più grandi, malati e disabili in gravissime condizioni e allora ci scolliamo di dosso tutto e ci ritroviamo a pregare e chiedere "grazie" per loro. Così si torna a casa liberi e leggeri, senza più quel "carico" che avevamo alla partenza. L'UNITALSI organizza Pellegrinaggi a LOURDES in tutta Italia e la Sezione TOSCANA ha in programma le seguenti date:

13-19 Giugno - PELLEGRINAGGIO DEI BAMBINI (malati e non) denominato CIAO BABY 2000 (naturalmente accompagnati dai genitori).

21-27 Giugno: con due treni "A" e "B"

23-29 Luglio: con due treni "C" e

"D"
13-19 Sett.: con tre treni "E", "F" e "G".

Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede: UNITALSI in Via Dardano, 5 aperta tutti i sabati dalle ore 10 alle 12.

FL.

In assenza di una lista cattolica autonoma

IL VOTO DEI CATTOLICI? LIBERO E AD PERSONAM

Una dichiarazione di voto

Le elezioni, sempre più vicine, pongono a ciascuna coscienza il solito interrogativo: di chi fidarsi?

Tale domanda, se per la maggior parte degli elettori non rappresenta un cruccio così grande, continua però - per quanti professano attivamente il proprio credo cattolico - a portare con sé una serie di "crisi" più o meno profonde.

Di cattolici (come candidati nelle prossime amministrative, intendendo) ce ne sono quasi in tutte le liste. Dai DS ad AN, da FI ai Popolari, dal MAP a Insieme per Cortona. Non solo, alcuni partiti si propongono quale espressione dei valori del cristianesimo.

Sarebbe consequenziale, per un cattolico praticante, votare per un partito del genere, ma - come tutti sanno - un siffatto partito sta a destra, l'altro a sinistra, pur dicendosi entrambi di centro... Almeno, nella precedente tornata elettorale, una lista dichiaratamente cattolica, autonoma da sinistra e destra, c'era: i Popolari di Centro.

Di "centro" è rimasta per tre quarti del mandato elettorale, poi... via, tutti a sinistra.

Oggi, dunque, per gli scrupolosi come me, cosa fare?

Non mi piace e - credo - non mi piacerà mai, che i cattolici debbano accordarsi di "qua" e di "là" (contemporaneamente poi!) per poter "contare qualcosa". Se la proposta della Dottrina Sociale della Chiesa - dalla Rerum No-

varum alla Centesimus Annus - ha un valore forte e condiviso dai cattolici, perché non proporla in pieno invece di lasciarsi relegare a "contare qualcosa" soltanto in tema di volontariato e non (per esempio) in tema di politica economica sul territorio?

Tant'è. Quanto auspicio, oggi, non esiste. Domani, chi lo sa.

Cosa fare dunque? Io mi regolerò come segue: cercherà, scorrendo le liste, gli aspiranti consiglieri che più mi garantiranno la capacità di scelte coerenti con la fede che professano, autonomi da altre logiche che col Vangelo del "Sì, sì; no, no" nulla, assolutamente nulla hanno a che vedere.

Non m'importa nulla in compagnia di chi si trovano. Certo, sarà soltanto un caso se verranno eletti... eletti lo saranno quelli già ampiamente previsti dai partiti. Va così...

Il Sindaco. L'elezione di Rachini è già scontata. Secondo la mia logica poco importa. Ancora non si sa se ce ne sarà uno rispondente alle caratteristiche che mi stanno a cuore. Vedrò più avanti. Per ora, facendo la mia dichiarazione di voto, esprimo un concetto così banale che, alla fine, mi sembra spicchi per originalità: il mio voto cattolico è libero, indirizzato alla persona. Magari questa banalità trionfasse alle prossime elezioni comunali. Avremmo - finalmente - qualche "imprevisto".

Giuseppe Piegai



Gente di Cortona

di Loris Brini

LA MARIANNINA

Cortona da sempre si è compiuta della sua cultura e maggiormente venivano tenuti in considerazione coloro che eccellevano in quella del campo umanistico.

Uso l'imperfetto perché, mancando dalla "piccola Patria" da oltre trentacinque anni non sono aggiornato e non so che cosa sia successo nel frattempo.

C'erano dei modi di dire che rispecchiavano questa inclinazione dei cortonesi, modi di dire che irridevano chi mostrava di non aver troppa dimestichezza con la lingua e con la cultura in genere.

Si diceva appunto di queste persone: "Quello ha fatto la prima al Sodo", non perché andare a Scuola al Sodo fosse cosa disonorevole, ma per significare, ironicamente, che la sua frequenza alle scuole si era interrotta alle prime classi a causa di una mente dura ed impenetrabile alla cultura, per il cervello "sodo" appunto.

Oppure si diceva: "E' stato a scuola dalla Mariannina".

Per capire questa espressione è necessario spendere due parole ad illustrare la singolare figura di questa "maestra" che maestra non era, infatti da sola si era proclamata insegnante.

Io non l'ho conosciuta personalmente, ma ho sentito all'epoca spesso parlare di lei e pertanto riferisco il sentito dire: Le mamme che potevano permettersi di spendere qualche spicciolo, affidavano volentieri alla Mariannina i loro

diavoletti di quattro o cinque anni, non tanto per erudire i loro pargoli, quanto per avere qualche ora di libertà, affidando ad altri, appunto alla Mariannina, la sorveglianza di quella prole non ancora in età per essere ammessa alla pubblica scuola.

E così, ogni giorno venivano accolti a casa della nostra "maestra" dieci o quindici allievi, i quali, fortunatamente si disinteressavano degli insegnamenti che la suddetta con grande sollecitudine e diligenza impartiva loro.

E' veramente un peccato però che tale geniale figura non sia stata presa nella giusta considerazione dai cortonesi, ché, se tutti i suoi ammaestramenti, veramente originali, fossero stati recepiti e registrati, oggi avremmo sicuramente in mano una singolare grammatica.

Valga fra tanti un esempio! Ella non ammetteva nessuna ingerenza dell'aritmetica nella lingua italiana, infatti, con grande serietà insegnava che è errato dire "tu sei", perché sei è un numero e pertanto il modo corretto di esprimersi deve essere "tu siei".

Per fortuna, l'anno successivo tali scolari venivano affidati alle cure di ben altri insegnanti, come i maestri Argentini, Del Soldato, Rossi e alle maestre Egle, Cecchini, Catagni, Oriade, Ristori eccetera ed anche il verbo essere con la grammatica venivan ricordati nel loro alveo naturale ed ortodosso.

L.B.

Cortona Sviluppo
PUBLIC AND PRIVATE JOINT VENTURE

LA CORTONA SVILUPPO organizza, in virtù della convenzione con la PROVINCIA DI AREZZO e sui fondi della L.R. 70/94, il seguente

Corso di Aggiornamento di 100 ore per 20 allievi
COMUNICAZIONE INFORMATICA

PROVINCIA DI AREZZO
ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PIANO 1999 di ATTIVITÀ CONVENZIONATA

UTENZA Disoccupati in possesso di diploma di Scuola Media Superiore che abbiano compiuto il 25.º anno di età.

CONTENUTI

- Telematica
- Reti locali
- Reti geografiche e metropolitane
- Progettazioni di reti locali
- Internetworking
- TCP/IP
- Internet
- Quadro normativo e legislativo

FINALITÀ Acquisizione di competenze relative alla progettazione e configurazione di reti informatiche.

SCADENZA 29 Maggio 1999 nel caso le domande fossero in numero inferiore a quelle previste, il bando rimarrà aperto fino alla copertura totale dei posti e comunque entro lo svolgimento del 10% delle ore del corso.

SELEZIONE In caso le domande idonee fossero superiori ai posti disponibili verrà effettuata una selezione basata su una commissione nominata dalla Provincia di Arezzo, basata sulla valutazione dei titoli di studio, dei titoli professionali e su un test strutturale teso ad accertare le conoscenze telematiche di base.

ATTUAZIONE Presso la sede della Cortona Sviluppo S.p.A.

DOCUMENTI Domanda di iscrizione in carta libera con allegati pertinenti studi consegnata i dati necessari per la selezione.

Le domande, in carta libera, potranno presentarsi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 presso
Cortona Sviluppo S.p.A.
Via Guelfa, 40 - Cortona
☎ 0575 / 60.32.19 ☎ 0575 / 63.02.27

Cortona 23 Aprile 1999
IL PRESIDENTE
Elio Vitali

IDENTIFICAZIONE ALIBERTI MI 21 LETTERA - DL 5/88



QUATTRO LISTE APPARENTATE ED UN SOLO CANDIDATO A SINDACO

Questo il "grande progetto" lanciato da Alleanza Nazionale già prima ancora che terminasse l'anno 1998. - Quattro liste apparentate ed un solo candidato a sindaco.

Altri avevano prospettato invece la presentazione di una unica lista con contrassegno neutro da concordare, ma Alleanza Nazionale insisteva nella propria proposta sostenendola, a parer nostro, con valide argomentazioni.

1) Quattro liste (A.N.-F.I.-M.A.P. INSIEME PER CORTONA), avrebbero schierato ciascuna 20 candidati per un totale quindi di 80 nomi che nel complesso avrebbero offerto agli elettori una vastissima gamma di scelta da soddisfare anche le più sofisticate esigenze.

2) Ogni elettore, legato affettivamente al simbolo del proprio partito, non avrebbe avvertito alcun senso di smarrimento allorché aprendo la scheda elettorale non avesse trovato il "logo" ad esso corrispondente.

3) Le quattro liste apparentate e guidate da un unico candidato a sindaco avrebbero potuto contare, fin dalla prima tornata elettorale, su una massa di voti tale da impressionare gli elettori fin dal primo impatto ed assicurare alla coalizione il conseguimento certo del ballottaggio stante la discesa in campo di una sinistra divisa tra D.S. e Rifondazione Comunista.

Ma più che la voglia di vincere evidentemente potè l'individualismo sfrenato di qualcuno. Il risultato è che oggi c'è chi si è messo in "gara" per essere eletto al solo scopo, almeno macché parcheggi a piano terra, sotterranei o a più piani a Terontola, Camucia e Cortona, macché succursali di università per stranieri e alberghi per anziani atti a ridare vita al centro storico, tutto ciò non serve". "Qui ci vogliono nuove scuole materne ed elementari per bambini che non ci sono più, case famiglia per anziani in ogni frazione, lavoro stabile e duraturo per tutti i giovani, parchimetri da ridurre in pezzi ovunque e perché no! Impedire a Vitali e Mammoli di fare i propri affari". Questo è ciò che occorre fare per il bene dei cittadini, questo vuol dire avere i piedi ben saldi per terra.

Ma per tornare al nostro argomento che più ci preme, affermiamo che se le cose avessero avuto l'esito da noi sopra descritto ed il centro-destra fosse giunto con certezza matematica al ballottaggio, la scossa che avrebbe subito l'intero elettorato sarebbe stata di tale intensità che avrebbe potuto determinare una vera e propria rivoluzione politica. Gli eterni astenuti perché nauseati dalla politica amministrativa fallimentare condotta in questi ultimi anni dalla sinistra inetta ed inconcludente, avrebbero potuto tornare al

voto.

I timorosi di dover restare ancora per altri cinque anni sotto il tallone oppressivo dei vendicativi reggitori della cosa pubblica di certo si sarebbero fatti coraggio ed avrebbero sicuramente cambiato rotta.

Il cataclisma, già da noi preannunciato, dopo 54 anni si sarebbe forse avverato.

Ma pur non essendo andate così le cose come noi di Alleanza Nazionale avremmo ardentemente desiderato, ci pare ugualmente che le palle non siano ancora del tutto ferme.

I dissidi fra le forze di sinistra vanno difatti vieppiù acuendosi, il disorientamento e lo scontento nell'ambito dei partiti di sinistra (D.S. - R.C. - S.I.) aumentano in maniera palpabile e visibile ad ogni attento osservatore.

Dall'altra parte invece le quattro liste son tutte schierate anche se in tre gruppi anziché in un unico, come era nelle nostre speranze.

Per cui il risultato numerico sarà ugualmente favorevole alle forze del centro-destra, nel senso che una di esse, la più forte (nel nostro caso i Partiti del Polo: A.N. - F.I. - C.C.D.) acquisirà l'accesso al ballottaggio che potrebbe tradursi in una probabile vittoria finale in quanto le altre forze di opposizione si sono ripromesse di far convergere, nella seconda tornata, i propri voti sullo schieramento che conquisterà appunto il diritto al ballottaggio.

Sarà allora, nello scontro finale, che potremo vederne delle belle!

Il popolo cortonese stanco dell'attuale stato di cose, avrà uno scatto di rivolta e troverà in sé la forza di capovolgere la situazione traducendo in realtà quel sogno da troppo tempo cullato.

Questa volta tutto potrebbe davvero accadere sempreché la maggioranza degli elettori, mosso da buon senso, voterà alla prima tornata per la coalizione del POLO e più segnatamente per Alleanza Nazionale, definita ormai da molti, il Partito più serio oggi sulla scena politica nazionale.

La Segreteria di A.N.
Circolo di Cortona



TUTTO E' COMPIUTO! ...E ANNA ANCORA NON "PARLA"

Ho appreso dagli organi d'informazione che si è finalmente ed inevitabilmente concretizzato l'accordo tra Forza Italia ed AN sul nome dell'ex repubblicano Giuliano Marchetti.

La cosa mi stupisce: AN aveva dichiarato di voler correre da sola perché trovava imbarazzante qualunque accordo con certi personaggi di Forza Italia, già organici all'ex PSI, protagonisti in passato e beneficiari di spaventosi episodi di clientelismo politico.

È bene che gli elettori di AN sappiano che i vertici di quel partito, ignorando l'auspicio espresso da tutta la loro base, hanno impedito qualunque accordo con il sottoscritto ed una lista comune con il penosissimo pretesto dell'intangibilità del simbolo.

Per le elezioni europee questo problema evidentemente non si pone perché il simbolo di Alleanza Nazionale è sovrastato dall'elefantino dei repubblicani americani, adottato dal referendum Segni che, fino a ieri, giudicava impensabile qualunque accordo con gli eredi del vecchio MSI.

Vorrei tanto che i giornali a diffusione provinciale pubblicassero i dati oggettivi sugli interventi e le presenze dei consiglieri del Polo: sono stati molto spesso latitanti ed assenti dal dibattito politico.

Il consigliere di AN, in particolare, secondo i dati forniti dal Presidente del Consiglio Comunale Pio Frati, è tra i più assenteisti e ha presentato nel 1998 soltanto cinque interpellanze!

Ora sono sulla stessa barca e hanno trovato, soltanto nell'immediata vigilia del voto, un incredibile accordo per continuare a prendere in giro la popolazione.

Rimango del parere che per strappare il Comune alle Sinistre bisognava mettere intorno ad un tavolo, molto tempo prima delle elezioni, quanti sono stati da sempre all'opposizione e non sono mai stati contigui con questo sistema di potere.

In questo senso mi sono adoperato, perdendo molto tempo prezioso e concedendo inutilmente fiducia a chi ha dimostrato di non meritarsela affatto.

Il riferimento al MAP, che attraverso i suoi manifesti lancia generici appelli alla popolazione, definendosi "la vera lista civica",

non è affatto casuale.

Qualunque potere politico per radicarsi e prosperare ha bisogno di un folto stuolo di cortigiani e di dirigenti zelanti, ubbidienti ed allineati.

Anna Cassuoli, già tesserata CGIL e ora candidata a Sindaco, non ha mai dato l'impressione di non essere perfettamente in sintonia con le scelte delle Amministrazioni per le quali ha lavorato.

Oltretutto, tradendo ogni aspettativa ed evitando accuratamente di soddisfare la legittima curiosità di quanti sono ansiosi di verificare la genuinità del suo tardivo impegno politico, continua ad essere muta come un pesce.

Per carità,.....dimostrando una notevole conoscenza della macchina amministrativa, è capace di snocciolare come un jukebox leggi, decreti e successive modificazioni.

Un po' poco per chi pensava, come il sottoscritto, che fosse depositaria di verità tali da rompere gli antichi equilibri che, nel corso degli anni e con la sua "preziosa collaborazione" (...), ha contribuito a consolidare.

Se non sarà eletta Sindaco, saprà recitare coerentemente il ruolo dell'opposizione o andrà, come altri in un recente passato, a rimpiangere la fila della maggioranza?

Da parte mia, quando ho compreso che si stava consumando un inverosimile gioco delle parti e che tante estenuanti mediazioni avrebbero prodotto il nulla assoluto, con un grande concorso popolare, ho dato vita ad una lista del tutto alternativa ai due maggiori schieramenti che trovo incredibilmente simili ed inconcludenti.

A Cortona c'è un comitato di affari ed una trasversalità spaventosa: chi finge di non accorgersene continua a prendere in giro la popolazione e rischia di essere severamente punito dagli elettori!

Mauro Turenci

Lista "Insieme per Cortona"

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciando la responsabilità agli autori.

Lettera aperta alla professoressa Nardini

DOVREBBE VOTARE IL DOTT. RACHINI

Ho letto su L'Etruria n. 7 la dichiarazione di non voto per il dott. Emanuele Rachini a Sindaco di Cortona, espressa dalla prof. Nella Nardini Corazza. Rispetto, naturalmente, il pensiero dell'Autrice, ma credo che proprio per i motivi da Lei addotti occorrerebbe votare per Rachini a Sindaco. Infatti, io non so predire se il dott. Emanuele Rachini sarà un capace Primo Cittadino; non so se riuscirà a rilanciare l'economia cortonese; non so se riuscirà a risolvere il problema dei soliti parcheggi... Quello che so, e posso testimoniare di fronte a chiunque, è che il dott. Rachini è una persona rispettosissima del patrimonio storico-archeologico cortonese; è attentissimo ai problemi ambientali del territorio; è sensibilissimo verso le memorie storiche cortonesi. Ma, cosa ben più importante, il dott. Rachini si è dimostrato amministratore corretto, scrupoloso e di grande onestà intellettuale. Per i deboli di memoria vorrei ricordare almeno due punti. Il primo riguarda il II Melone del Sodo, che ha riservato tante gradevoli sorprese ed ha restituito a Cortona uno dei monumenti più significativi dell'arte etrusca; ebbene, credo che sia noto a tutti come fosse proprio l'allora assessore alla Cultura Rachini a premere per far intraprendere gli scavi.

Il secondo riguarda quella grande ferita inferta al patrimonio archeologico nell'area dei Vivai Felici nel 1991. Chi si interessò e si impegnò fino in fondo, per salvare quel poco che era ancora salvabile di quel tempio etrusco di età ellenistica, straziato dalle ruspe e da chi aveva dato ad esse i vari nulla osta?

Allora Consigliere di opposizione Italo Marri, dopo un iniziale interesse diede forfait per certi problemi suoi (oggi è Senatore); allora Consigliere nonché ex assessore Carlo Umberto Salvicchi, dopo gli strali iniziali ed i roboanti proclami, sparì per certi suoi problemi

(oggi è un dirigente ARCI); l'ex assessore Giorgio Malentacchi era Capocantiere nel cantiere dei Vivai, non si espose (oggi è Deputato); l'ex assessore Elio Vitali non poteva protestare avendo grane archeologiche intorno casa; l'Accademia Etrusca stava a guardare per evitare - come mi scrisse in una lettera che conservo il prof Maetke - "di non mettere la zampa nel fuoco ed eventualmente attizzarlo ancora di più"; stendo un velo pietoso sui banchi dell'opposizione di allora, buona soltanto a criticare chi disinteressatamente cercava di salvare il salvabile. Dove erano i sempre presenti "amici di Cortona" antichi o dell'ultima ora? Rispondo, dunque, alla domanda posta sopra: oltre a don Benito dalle colonne della Voce di Cortona, al compianto Paolo Casetti Presidente del Gruppo Archeologico locale, ad altri pochi soci del medesimo sodalizio, fu il dott. Emanuele Rachini a combattere fino in fondo quella strenua battaglia in difesa del patrimonio archeologico cortonese! Battaglia magari poco appariscente per i non addetti ai lavori, ma di sicuro molto dura: contro i "nemici" interni alla maggioranza, anche altolocati; contro certe lobby locali di cui parla sovente l'inascoltato Mauro Turenci; contro molti dell'opposizione che giocavano di sponda; contro certi ambienti statali sempre pronti a qualsiasi accordo pur di viver quieti. Il dott. Rachini, in quell'occasione non si curò dei giochi di potere, delle convenienze, delle "velate minacce", della melina di chi doveva collaborare. Andò per la sua strada fino in fondo, quasi solo nell'Amministrazione. E di tutto questo non posso non rendergliene atto, non posso tacerlo.

Poi, Professoressa Nella, faccia pure come vuole, ma se non vuole votare Rachini a Sindaco, cerchi almeno un'altra motivazione più convincente.

Santino Gallorini

La Società Filarmonica cortonese ha sfilato per le vie della città

IL 25 APRILE A CORTONA



In occasione delle recenti festività del 25 Aprile e del Primo Maggio, la Banda cittadina, ancora una volta, ha saputo tenere alto il buon nome di questa antica istituzione presentandosi al pubblico quasi al completo.

Finalmente grazie allo sforzo del Consiglio attuale i musicanti si presentano in pubblico con la nuova divisa. Gli sforzi del maestro Di Matteo, nel preparare il repertorio e provarlo con i vari elementi della Banda, stanno offrendo un lusinghiero successo, che sarebbe sicuramente più appariscente se ci fosse anche da parte dei musicanti un maggiore impegno per le prove.

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

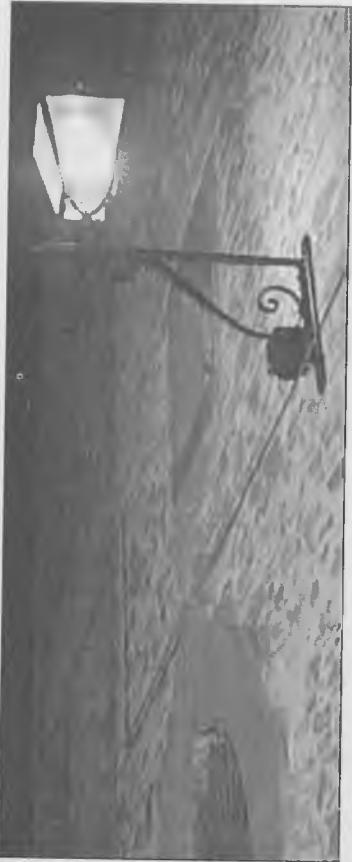
Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Era in progetto da oltre vent'anni

LA NUOVA ILLUMINAZIONE

La nuova, si fa per dire illuminazione del centro storico risale sicuramente agli anni '80. Nei piani triennali di programmazione della spesa, i vari amministratori che si sono succeduti alla guida della Giunta comunale cortonese hanno sempre



messo fra le priorità questo progetto di illuminazione, per il quale più volte era stata prevista la spesa di lire cento milioni.

Sistematicamente questo progetto urgente diventava obsoleto e tornava nel cassetto degli amministratori. Finalmente, quando forse la gente non ci pensava più e si stava bituando a vivere di notte in un buio soffuso ed illuminato dalle stelle, l'Amministrazione comunale attuale ha dato mandato ad una ditta privata di realizzare tutta la nuova illuminazione che presentiamo nel particolare del lampione e nella luce che viene prodotta in una piazzetta del centro storico.

Dobbiamo effettivamente essere soddisfatti per il risultato conseguito.

Ora attendiamo con pazienza che i vecchi fili, che si sono sommati ai nuovi della nuova illuminazione, e i vecchi lampioni vengano tolti per realizzare una immagine di giorno che sia più pulita e meno aggrovigliata. Questi fili si sommano a quelli dell'Enel, della Sip, di alcuni privati che forse abusivamente hanno attaccato le antenne televisive dal tetto collegandole all'esterno con le proprie abitazioni.

Il progetto di lavoro crediamo non sia ancora completato e pensiamo che ci siano anche altre strade del centro storico che debbano subire questa giusta metamorfosi.

Il tempo che c'è voluto per iniziare, speriamo non sia altrettanto lungo per riuscire a realizzare completamente il progetto di illuminazione globale della parte bassa della città.



Il nodo telematico pubblico

E' stato inaugurato lunedì 10 maggio presso la sede della Cortona Sviluppo Spa, il nuovo nodo telematico il cui logo presentiamo nella foto in basso che sarà utilizzato da tutti i comuni della Valdichiana, solo per uso pubblico e consentirà a tutti gli utenti (Comuni) di collegarsi con la rete regionale toscana ed avere così ad alta velocità possibilità di accesso alle banche dati già attivi sia nella sede provinciale di Arezzo che nella stessa Regione Toscana.

Altro aspetto importante è che gli Enti pubblici potranno proporre pagine promozionali per la valorizzazione delle opere d'arte, dei suoi prodotti tipici e soprattutto inserirsi nei circuiti nazionali e mondiali di promozione delle manifestazioni.



Da venerdì 14 maggio a domenica 23 maggio '99

BREVE SINTESI DEL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA DELL'ARCHIDADADO

"Colata dei ceri"

Rievocazione tratta da lo statuto di Cortona del 1325.

Pochi giorni prima della festa di S. Margherita tre bonomini eletti dal Vicario stabilivano il peso della cera dovuta presentare dalle Arti e dalle Ville...

Avviene in piazza della Repubblica con la partecipazione di rappresentanze dei quintieri che preparano la colata della cera (figurata) alla quale segue una sacra rappresentazione dedicata a S. Margherita.

SABATO 15 MAGGIO, ORE 16

"Offerta dei Ceri"

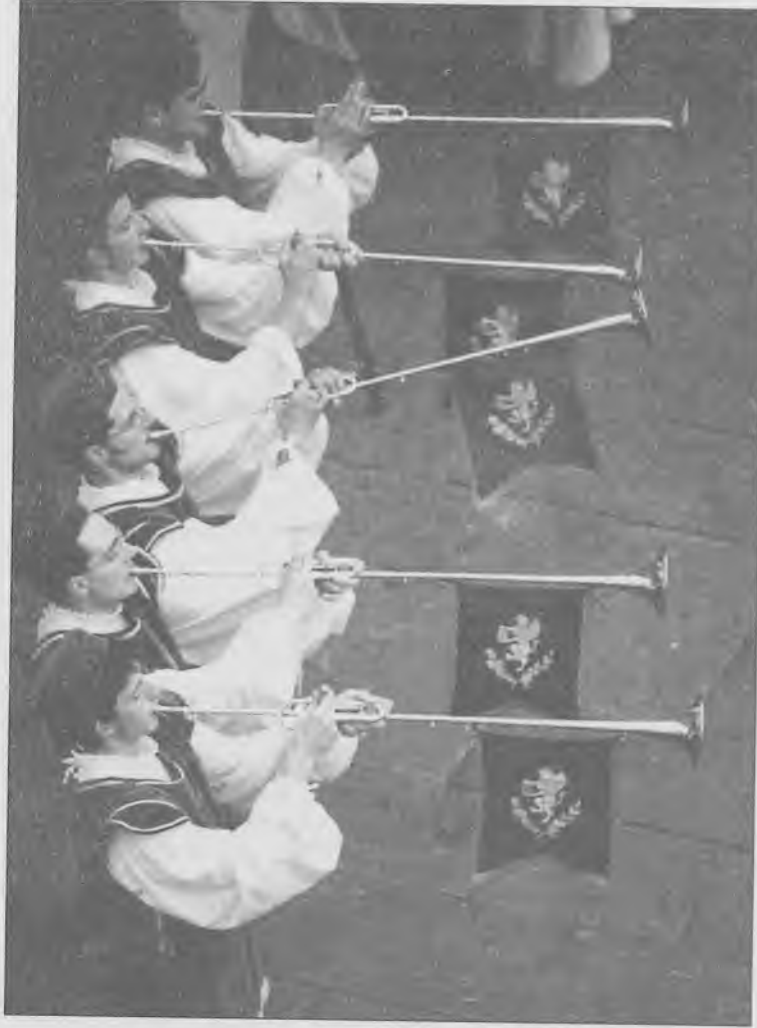
In piazza della Repubblica i rappresentanti dei Quintieri offrono i ceri alla Santa che verranno portati in processione fino al santuario di S. Margherita.

DA LUNEDÌ 17 MAGGIO

Settimana gastronomica medievale presso trattorie e ristoranti di Cortona

VENERDÌ 21 MAGGIO, ORE 21,30

Spettacolo medievale - Musiche e canti medievali eseguite da Riccardo Marasco



SABATO 22 MAGGIO, ORE 21,30

Rievocazione tratta dall'opera dello storico Girolamo Mancini capitolo XXV. "Francesco Casali sposa Antonia Salimbeni anno 1397.. La bellissima sposa arrivò a Cortona l'8 gennaio 1397 accompagnata da Uguccio e dallo sposo... Alle nozze interverranno gli invitati di Firenze... i Malatesta di Rimini... ecc. (Sfilata del corteo storico, matrimonio, giochi vari in onore degli sposi)

DOMENICA 23 MAGGIO

"GIOSTRA DELL'ARCHIDADO"

I Balestrieri di Cortona parteciparono nel tempo a sfide in Città di Castello, una compagnia alla battaglia di Montaperti a fianco dello schieramento di Siena contro Firenze. Oggi in ricordo di quei momenti: Corteo storico, giochi di bandiere, disfida tra i 5 Quintieri con il tiro della balestra in onore degli Sposi, e premiazione del vincitore con la "Verretta d'oro".

COLORIAMO LE AIUOLE

Tempo fa, quando la porta era stata aperta e le aiuole erano state predisposte, per lungo tempo rimasero incolte tanto che pubblicammo, su suggerimento

la carenza di segnaletica determini una sosta disordinata di auto, ma l'aspetto esteriore dell'aiuole di fronte e a fianco la porta Bifora si presenta oggi veramente



di un nostro abbonato residente in Svizzera, la proposta di dare quest'area in gestione alle scuole elementari di Cortona o ad un gruppo di pensionati che si prendessero cura di quell'area e la rendessero visivamente gradevole.

Come è ormai consuetudine, l'Amministrazione comunale non ci degnò di una risposta, ma oggi dobbiamo rilevare con soddisfazione che quell'area si presenta molto più accettabile. Peccato che

ordinato.

C'è un pratino inglese particolarmente curato, ma vorremmo lanciare un altro piccolo suggerimento nella speranza che, pur nella non risposta, venga preso nella dovuta attenzione.

Perché non arricchire quell'area con l'inserimento di fiori di diverso colore in modo da lasciare, a chi arriva, un primo impatto di colpo d'occhio veramente festoso. Non c'è praticamente spesa, se non un impegno forse un

momento più assillante di provvedere ad inaffiare con una certa frequenza il nuovo giardino.

Una volta realizzata non sarebbe male anche dare una migliore idea di disposizione delle auto in sosta.

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Campionato Italiano Junior National

SIMONE RICCI ALLE FINALI DI LUGLIO

Già si è scritto delle prime gare di questa annata agonistica del giovane centauro cortonese; era molto atteso alla partenza della stagione, i buoni risultati dell'anno passato potevano essere un "peso" e pretendevano di essere confermati subito.

Non ci sono stati problemi perché sin dalle prime gare Simone Ricci ha confermato tutte le sue innumerevoli qualità vincendo subito alla grande, sia a Chiusdino nella gara valida per il campionato

manches si è aggiudicato l'8° posto conquistando così l'11° posto assoluto ipotizzando ampiamente un posto nelle gare della finale italiana.

Altra prova selettiva è stata poi quella di Gioiella del 25 aprile dove dopo una eccellente gara al cospetto di un nutrito pubblico di suoi tifosi Ricci è giunto IV° nella Iª manches e IX° nella IIª aggiudicandosi un XV° posto assoluto che confermando i risultati dell'altra prova selettiva lo colloca già di diritto nella fase finale che comin-

nel Mondiale e nell'Europeo.

Fiore all'occhiello della stagione di quest'anno sarà la gara del mondiale di San Marino, alla portata di Simone. Certe gare e certi budget economici quest'anno vengono coperti in proprio dal padre e dai parenti di Ricci, ma già dal prossimo anno dovrà essere pensata una soluzione diversa, con sponsors tecnici e no.

Il II° obiettivo della stagione anch'esso importante è puntare decisamente alla vittoria del campionato Toscano Junior già vinto lo scorso anno nella cat. Cadetti. Le prime due gare non danno adito a dubbi, è lui il migliore in assoluto, alla grande; dà agli altri distacchi abissali. Nelle prime 2 gare sinora disputate ha vinto tutte e 4 le manches senza lasciare possibilità di lotta agli avversari; le gare sono solo 5, in pratica ha già vinto, lascia agli altri solo le piazze d'onore. Infatti sia nella gara di Monteverchi dell'11 aprile che in quella di Ponte a Egola del 2 maggio ha stravinto tutte le manches.

Così le prossime gare saranno il 23 maggio la IIIª selettiva a Monterosato ed il 30 maggio la terza prova del campionato Toscano a Grosseto ed il 6 giugno la IVª selettiva del campionato Italiano.

Certo la gara più importante della stagione sarà quella del 4 luglio a Sinalunga, la Iª finale del campionato Italiano; nonostante la giovane età Ricci è comunque uno dei centauri più promettenti del panorama italiano. Non si può nascondere deve dimostrare il suo valore e crediamo che riuscirà a farlo con determinazione e tecnica un pizzico di fortuna farà il resto. Non deve che correre come sa fare, sempre al massimo.

Riccardo Fiorenzuoli

Al Tennis Club Cortona

CONCLUSA LA PRIMA PROVA DEL GRAND PRIX

Con la finale del Tabellone "A" disputata la sera del 6 maggio scorso, si è conclusa la prima prova del Grand Prix 1999 organizzata dal Tennis Club Cortona.

Il suddetto Torneo denominato "all'americana" ha visto la partecipazione dei migliori tennisti N.C. del nostro Comune.

Nel Tabellone principale cosiddetto "A" il protagonista incontrastato è stato Luciano Catani giunto alla vittoria dopo aver sconfitto al primo turno Teodoro Manfreda P.R., al secondo Massimo Bucaletti 6/0 6/0, nei quarti Marco Cuculi 6/4 7/5, in semifinale Andrea Papponi 6/4 6/2 e nella finalissima Marco Nandesi 6/1 6/1, brillante coprotagonista del torneo.

Da rimarcare le buone prove di Pierluigi Parrini, sconfitto solo al tie-break del terzo set da Nandesi e di Andrea Papponi, l'altro semifinalista.

Nel tabellone "B" vittoria meritata dal bravo Giancarlo Lodovichi su Mancini; da sottolineare

IL MONTECCHIO ALLO SPAREGGIO LA FRATTA QUARTA IN CLASSIFICA

Peccato la Fratta non sia riuscita a fermare fuori casa il Cesa. Con un risultato di parità avrebbe consentito al Montecchio di accedere direttamente a disputarsi la promozione con le altre seconde dei restanti gironi toscani.

E' stato inutile. La Fratta è scesa in campo con la voglia di dare veramente una mano alla consorella cortonese. Ha giocato bene giungendo vicino al goal varie volte, ma verso la fine del primo tempo il portiere Pieroni ha dovuto capitolare. Nella ripresa la Fratta tenta il tutto per tutto ma subisce nuovamente un altro goal.

Il Montecchio, che in casa ha battuto il Capresana, deve prima vincere lo spareggio con il Cesa, poi potrà continuare a sperare nella promozione nei successivi incontri.

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
CAPOLONA	62	30	10	4	1	7	7	1	49	18	31		
MONTECCHIO	60	30	12	2	1	5	7	3	46	19	27		
Cesa	60	30	11	2	2	6	7	2	49	30	19		
RASSINA P.S.	49	30	9	2	4	5	5	5	38	24	14		
Fratta S.C.	48	30	9	3	3	5	3	7	40	34	6		
LUCIGNANO	47	30	8	7		3	7	5	54	36	18		
CASTELLUCCIO	44	30	9	5	1	2	6	7	42	34	8		
OLMO	41	30	6	8	1	3	6	6	40	40	0		
STRADA	40	30	7	6	2	3	4	8	41	45	-4		
PIEVE AL TOPPO	35	30	5	7	3	3	5	7	32	35	-3		
TALLA	34	30	8	3	4		7	8	36	41	-5		
CAPRESANA	33	30	7	6	2	1	3	11	40	38	2		
MONTERCHIESE	33	30	6	5	4	2	4	9	43	46	-3		
ALBERORO	27	30	4	5	6	2	3	10	42	61	-19		
ETRURIA P.	18	30	2	8	5	1	1	13	39	69	-30		
CHIUSI V.	12	30	1	4	10	1	2	12	20	81	-61		

Cortona Camucia: termina con una vittoria il Campionato

L'ATTENZIONE ADESSO E' SUL TORNEO CITTA' DI CORTONA

La squadra arancione ha terminato il campionato di eccellenza con una vittoria casalinga: la notizia fa clamore perché la vittoria tra le mura amiche mancava ormai da diverso tempo.

Squadra tra l'altro imbottita di Juniores e Allievi e la bella prestazione fa ben sperare per il prossimo anno. Ormai la compagine arancione era retrocessa già da tempo ma l'aver lottato sino alle fine, aver disputato comunque buone gare e spesso veder sfuggire la vittoria solo d'un soffio talvolta davvero solo per sfortuna la dice lunga sul carattere di questa

squadra che non si è mai lasciata andare ed ha onorato sino in fondo il suo impegno.

In questa partita la vera forza della squadra sono stati veramente i giovani, che trovatisi in svantaggio hanno saputo reagire e infine, insieme anche ai veterani, vincere questa partita contro la Fortis Juve con un bel 4 a 1.

Un auspicio per il prossimo anno ed anche una indicazione per chi dovrà formare la squadra che dovrà puntare come obiettivo principale a ritornare nel campionato di Eccellenza. Di certo alcuni buoni giocatori sono nelle sue fila come anche tanti giovani promettenti bisognerà saperli gestire al meglio. E ai giovani è dedicato il Torneo che si sta disputando allo stadio Santi Tiezzi; è iniziato il 1° maggio e terminerà il 16. E' denominato torneo nazionale Città di Cortona vi partecipano ben 46 squadre, sono interessate tutte le categorie del settore giovanile dai pulcini ai Juniores. Molte rappresentative illustri come quelle del Perugia, dell'Arezzo, del Siena e di quasi tutte le squadre dell'Umbria e della provincia di Arezzo e Siena.

Torneo che è stato introdotto da un dibattito sul settore giovanile in sala sant'Agostino in Cortona;

tema i tanti problemi che riguardano i giovani giocatori del settore giovanile: presenti tanti dirigenti, tecnici e addetti ai lavori.

Durante il dibattito è stato ricordato l'immenso lavoro svolto per il settore giovanile dallo scomparso presidente Tiezzi Santi: la federazione fiorentina ha premiato la signora Tiezzi presente e partecipa al dibattito, premiato anche il presidente Biagianni.

Tanti i problemi affrontati in un ambiente che ne presenta sempre di nuovi e di difficile soluzione. Momenti di riflessione che devono fornire lo spunto per cercare di risolvere le problematiche che sempre più si presentano ai giovani che si affacciano al mondo dello sport a certi livelli e non solo. Occorre del resto risolverli per far sì che non si allontanino da uno sport che li tiene lontano da guai ancora più grossi e perché possano praticarlo sempre con maggiore profitto e ottengano tutti le medesime opportunità.

Una presentazione importante per un torneo importante che sarà di certo un punto fondamentale per tanti giovani atleti che si metteranno in mostra.

I risultati giocando sul campo intanto un plauso agli organizzatori.

R. Fiorenzuoli



ACS che in quella di Monteverchi valevole come campionato a squadre dove Simone ha corso per l'AMA (associazione motociclistica aretina).

Quest'anno Simone corre per il team Punto Moto Corse (Arezzo) con un suo meccanico personale che gli prepara al meglio la sua Honda 125 mod.99 e questo fatto gli ha permesso un ulteriore salto di qualità anche in funzione dell'affidabilità del mezzo tecnico.

Il punto fondamentale della stagione sono le gare di selezione e soprattutto quelle della fase finale al campionato Italiano Junior National a cui Simone è praticamente già qualificato.

Infatti la gara di selezione è stata quella del 5 aprile al motoclub Azolina (Ascoli Piceno); Ricci ha ottenuto un tempo strepitoso nelle prove, il 9° assoluto davanti a gente che corre per l'Europeo ed anche per il mondiale: in gara ha fatto una brutta partenza ma, grazie ad una rimonta strepitosa è giunto IV° nella Iª manche e nella IIª



Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana

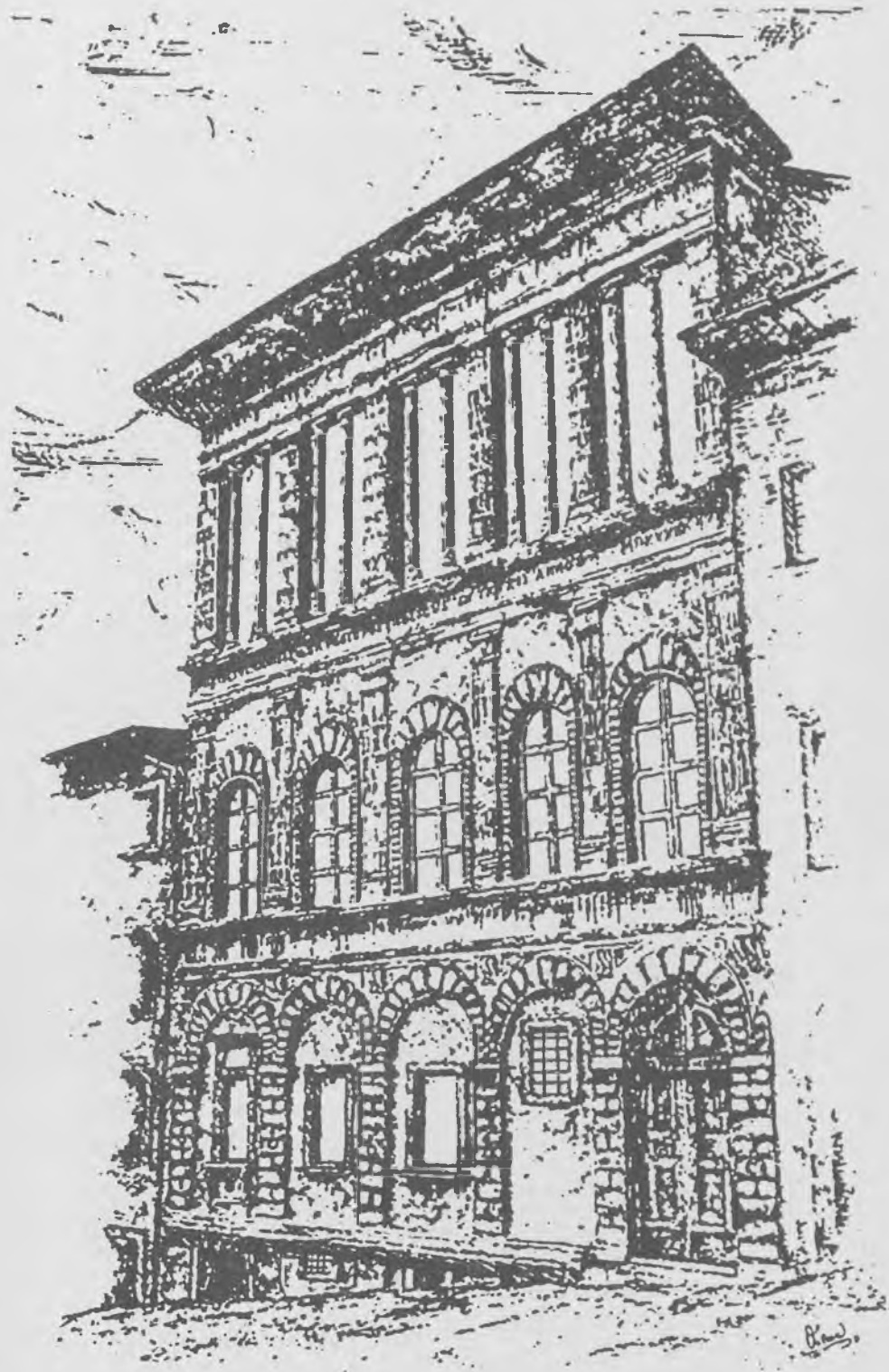
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

banca popolare di cortona

fondata nel 1881




bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509